





cazione dell'articolo sulla spia in piena coscienza.

**PEDERLINI.** Tornerai a farlo. Del resto la decisione del Consiglio dell'Ordine sul Del Re è stata una clamorosa conferma.

Viene chiamato, adesso, Anello Coppola dell'Unità. Il responsabile del quotidiano comunista sale sulla pedana e risponde pacatamente al presidente Surdo.

**COPPOLA.** Vidi l'articolo sul Del Re e lo autorizzai. Ne assumo la responsabilità con piena coscienza. L'articolo si basava su documentazioni mai smentite, quali la pubblicazione del «Ponte» del 1952 e il libro di Ernesto Rossi «Una spia del regime».

Ascoltati gli imputati presenti alla prima udienza, il processo entra in una seconda fase di animazione. Gli avvocati della difesa chiedono che siano acquisiti agli atti tutti i documenti che provano la qualifica di spia attribuita a Carlo Del Re: i fascicoli della decisione di espulsione presa dal Consiglio dell'Ordine nei confronti dell'ex avvocato; il fascicolo personale della spia contenuto negli archivi del ministero degli Interni, ecc., mentre sono esibiti il libro di Rossi e le altre pubblicazioni sull'attività di Del Re.

Viene chiesta, inoltre, la citazione di alcune personalità per illustrare gli immani maneggi della spia, volti a scompaginare le file del movimento di «Giustizia e Libertà». Ferruccio Parri, Emilio Lussu, Riccardo Bauer, Francesco Pannofino, Ugo Battaglia e Dino Gentili.

Giunge finalmente la chiamata sulla pedana dell'avvocato querelante. Il pubblico chiede umoreggiando quanto l'ufficio giudiziario si sia speso a fare per la causa. La prima voce del Del Re. Dopo un minuto l'uomo si fa avanti a colpi di gomito, sale sulla pedana, si pone dinanzi al presidente che non l'invita a sedersi.

**PRES.** Conferma le querelhe?

**DEL RE.** Le confermo.

**PRES.** Che cosa può dirvi di quel caso passato?

**DEL RE.** Voglio parlare di quel che accadde nel 1930. Io, vecchio squadrista della prima ora (interrompe) e zittito tra il pubblico). Io seppi che si cospirava contro Balbo e parlii. In un primo momento non mi si volle credere.

**PRES.** Fecce del nome?

**DEL RE.** Certo che li feci.

**UNA VOCE.** Lo riconosce il tuo mestiere di spia?

Da questo momento la tensione nell'aula si accende. Del Re parla, ma lo si ascolta appena, tra le interruzioni, che il presidente, però, riesce a sedare. Si capisce, così, che Del Re punta sul fallimento della difesa, sulla sfiducia e sulle accuse mossegli a questo proposito nella sua qualità di curatore per sottrarsi alla denuncia. Come tutti certamente ricordano, nel libro del prof. Ernesto Rossi è contenuto il testo di una lettera del capo della polizia fascista, Bocchini, con data 27 settembre 1930. Nella lettera si parlava di un grave dissesto finanziario di Del Re e del suo desiderio di avere un aiuto di qualche entità di sinistra.

Un'ammenda in due carate a lui affidate. In cambio egli avrebbe cooperato con la polizia facendo nomi e rivelando le trame dell'organizzazione del movimento «Giustizia e Libertà».

Ieri, Del Re si è dilungato in confuse giustificazioni, ammettendo però di essere stato confidente prezioso della polizia fascista. Dalla grande confusione è emersa una circostanza chiara: gli ammanni ci furono, e furono quindi pure; però il Del Re — così egli ha detto — non ne avrebbe saputo nulla. Sene soltanto che, alla vigilia della sua partenza per il sud America con l'incarico (non soltanto onorario) di fare un'indagine sulla vita e le legami da rivelare alla polizia, qualcuno alle sue spalle preparava le trame di un delitto (gli ammanni nelle carate) da attribuire a lui, come pegno della sua fedeltà.

La giustificazione gliene si vede, è ingegnosa, ma non meno cervellottica. Se, infatti, il reato esiste, e se questo reato fu attribuito a Del Re, non può interessare quello che ci sarebbe stato dietro la torbida trama. Non ci interessa sapere se il delitto fu costruito per questa o quella altra ragione. Ci preme soltanto sapere che il delitto ci fu e fu commesso ufficialmente da Del Re.

Siamo alle conclusioni dell'interessante udienza. Del Re chiede la fotocopia dei documenti che lo accusano. Battaglia replica che la fotocopia potrà averla solo se si deciderà a procedere alla denuncia per falso esponendosi alla condanna per calunnia se la sua denuncia risulterà infondata. A questo punto interviene il P. M. Corrias.

P. M. Del Re non riconoscebbe mai i documenti anche se venissero in fotocopia. VILLELLI (suscitando generale sdegno). Sarebbe meglio sospendere in attesa che venga risolto l'altro processo messo in azione dalla querela di Del Re contro il prof. Piero Calamandrei e il prof. Ernesto Rossi.

Dopo avere accolto le richieste della Difesa e dello stesso Del Re per avere i fascicoli del ministero sul querelante, i documenti della decisione del Consiglio dell'Ordine sullo stesso, che i fallimenti Bozzi e Vallante, la citazione del testimone Riccardo Bauer e Francesco Pannofino, il tribunale ha rinviato il processo al 31 gennaio prossimo.

QUESTA MATTINA ALLO STADIO DOMIZIANO SUL PALATINO

## Con un raduno nazionale dei cooperatori si chiudono le celebrazioni della Lega

Una relazione francese sulla manipolazione industriale dei cibi - Dozza parla ai cooperatori eletti - La partecipazione della donna alla direzione delle cooperative

Stamane, con un raduno nazionale dei cooperatori italiani nello stadio di Domiziano, al Palatino, si chiuderanno le celebrazioni per il 10. anniversario della Lega delle Cooperative. Il programma prevede, per l'altro, l'assegnazione di premi alle cooperative che si sono particolarmente distinte e la consegna di medaglie commemorative ai migliori cooperatori d'Italia. Alla manifestazione di chiusura parteciperanno anche i delegati di 17 nazioni convenuti a Roma per invito della Lega delle Cooperative. Insieme con i dirigenti dell'Alleanza internazionale, i delegati hanno avuto luogo contemporaneamente, due importanti manifestazioni. Nella Sala Paolina di Castel S. Angelo, il francese Gustot, direttore del Laboratorio cooperativo di analisi chimica, ha presentato una relazione da lui preparata insieme con il sig. Gausse, dirigente della Società generale francese delle cooperative di consumo, e membro del comitato centrale dell'Alleanza internazionale, su temi: «La difesa del consumatore».

La relazione, tra l'altro, ha toccato un punto di grande interesse: quello della protezione della salute pubblica dalla libertà, o meglio dalla licenza, che molte industrie si arrogano, in modo arbitrario, di modificare arbitrariamente i generi alimentari con l'uso di mezzi chimici nocivi. Questa tendenza dell'industria alimentare è gravida di pericoli per il consumatore. D'altra parte, altri industriali, con il pretesto di un «ritorno alla natura», aprono la via ad altre forme di sfruttamento del consumatore, con la vendita, a prezzi esorbitanti, di alimenti «integrali» destinati a ritardare l'invecchiamento (almeno nelle promesse dei produttori) o «anticancerosi». Una pubblicità chissosa e sempre più invadente presta il suo aiuto agli uni e agli altri. Il dilemma è ora questo: non si può far tirare indietro la ruota della storia, non si può, cioè, rifiutare i vantaggi che offre alla umanità l'industria alimentare; però è necessario controllare e limitare le indiscriminate iniziative degli industriali. Il movimento cooperativo (almeno nelle promesse del settore industriale non basato sul profitto, con le sue possibilità di collaborazione con le cooperative agricole, può efficacemente risolvere il dilemma.

Montre a Castel S. Angelo si discuteva sulla relazione Gausse-Gustot, in via Marputta, nella sala del Circolo Artistico, i cooperatori eletti alle amministrazioni comunali.

La relazione, tra l'altro, ha toccato un punto di grande interesse: quello della protezione della salute pubblica dalla libertà, o meglio dalla licenza, che molte industrie si arrogano, in modo arbitrario, di modificare arbitrariamente i generi alimentari con l'uso di mezzi chimici nocivi. Questa tendenza dell'industria alimentare è gravida di pericoli per il consumatore. D'altra parte, altri industriali, con il pretesto di un «ritorno alla natura», aprono la via ad altre forme di sfruttamento del consumatore, con la vendita, a prezzi esorbitanti, di alimenti «integrali» destinati a ritardare l'invecchiamento (almeno nelle promesse dei produttori) o «anticancerosi».

Una pubblicità chissosa e sempre più invadente presta il suo aiuto agli uni e agli altri. Il dilemma è ora questo: non si può far tirare indietro la ruota della storia, non si può, cioè, rifiutare i vantaggi che offre alla umanità l'industria alimentare; però è necessario controllare e limitare le indiscriminate iniziative degli industriali. Il movimento cooperativo (almeno nelle promesse del settore industriale non basato sul profitto, con le sue possibilità di collaborazione con le cooperative agricole, può efficacemente risolvere il dilemma.

Montre a Castel S. Angelo si discuteva sulla relazione Gausse-Gustot, in via Marputta, nella sala del Circolo Artistico, i cooperatori eletti alle amministrazioni comunali.

La relazione, tra l'altro, ha toccato un punto di grande interesse: quello della protezione della salute pubblica dalla libertà, o meglio dalla licenza, che molte industrie si arrogano, in modo arbitrario, di modificare arbitrariamente i generi alimentari con l'uso di mezzi chimici nocivi. Questa tendenza dell'industria alimentare è gravida di pericoli per il consumatore. D'altra parte, altri industriali, con il pretesto di un «ritorno alla natura», aprono la via ad altre forme di sfruttamento del consumatore, con la vendita, a prezzi esorbitanti, di alimenti «integrali» destinati a ritardare l'invecchiamento (almeno nelle promesse dei produttori) o «anticancerosi».

Una pubblicità chissosa e sempre più invadente presta il suo aiuto agli uni e agli altri. Il dilemma è ora questo: non si può far tirare indietro la ruota della storia, non si può, cioè, rifiutare i vantaggi che offre alla umanità l'industria alimentare; però è necessario controllare e limitare le indiscriminate iniziative degli industriali. Il movimento cooperativo (almeno nelle promesse del settore industriale non basato sul profitto, con le sue possibilità di collaborazione con le cooperative agricole, può efficacemente risolvere il dilemma.

Montre a Castel S. Angelo si discuteva sulla relazione Gausse-Gustot, in via Marputta, nella sala del Circolo Artistico, i cooperatori eletti alle amministrazioni comunali.

La relazione, tra l'altro, ha toccato un punto di grande interesse: quello della protezione della salute pubblica dalla libertà, o meglio dalla licenza, che molte industrie si arrogano, in modo arbitrario, di modificare arbitrariamente i generi alimentari con l'uso di mezzi chimici nocivi. Questa tendenza dell'industria alimentare è gravida di pericoli per il consumatore. D'altra parte, altri industriali, con il pretesto di un «ritorno alla natura», aprono la via ad altre forme di sfruttamento del consumatore, con la vendita, a prezzi esorbitanti, di alimenti «integrali» destinati a ritardare l'invecchiamento (almeno nelle promesse dei produttori) o «anticancerosi».

Una pubblicità chissosa e sempre più invadente presta il suo aiuto agli uni e agli altri. Il dilemma è ora questo: non si può far tirare indietro la ruota della storia, non si può, cioè, rifiutare i vantaggi che offre alla umanità l'industria alimentare; però è necessario controllare e limitare le indiscriminate iniziative degli industriali. Il movimento cooperativo (almeno nelle promesse del settore industriale non basato sul profitto, con le sue possibilità di collaborazione con le cooperative agricole, può efficacemente risolvere il dilemma.

Montre a Castel S. Angelo si discuteva sulla relazione Gausse-Gustot, in via Marputta, nella sala del Circolo Artistico, i cooperatori eletti alle amministrazioni comunali.

La relazione, tra l'altro, ha toccato un punto di grande interesse: quello della protezione della salute pubblica dalla libertà, o meglio dalla licenza, che molte industrie si arrogano, in modo arbitrario, di modificare arbitrariamente i generi alimentari con l'uso di mezzi chimici nocivi. Questa tendenza dell'industria alimentare è gravida di pericoli per il consumatore. D'altra parte, altri industriali, con il pretesto di un «ritorno alla natura», aprono la via ad altre forme di sfruttamento del consumatore, con la vendita, a prezzi esorbitanti, di alimenti «integrali» destinati a ritardare l'invecchiamento (almeno nelle promesse dei produttori) o «anticancerosi».

Una pubblicità chissosa e sempre più invadente presta il suo aiuto agli uni e agli altri. Il dilemma è ora questo: non si può far tirare indietro la ruota della storia, non si può, cioè, rifiutare i vantaggi che offre alla umanità l'industria alimentare; però è necessario controllare e limitare le indiscriminate iniziative degli industriali. Il movimento cooperativo (almeno nelle promesse del settore industriale non basato sul profitto, con le sue possibilità di collaborazione con le cooperative agricole, può efficacemente risolvere il dilemma.

Montre a Castel S. Angelo si discuteva sulla relazione Gausse-Gustot, in via Marputta, nella sala del Circolo Artistico, i cooperatori eletti alle amministrazioni comunali.

La relazione, tra l'altro, ha toccato un punto di grande interesse: quello della protezione della salute pubblica dalla libertà, o meglio dalla licenza, che molte industrie si arrogano, in modo arbitrario, di modificare arbitrariamente i generi alimentari con l'uso di mezzi chimici nocivi. Questa tendenza dell'industria alimentare è gravida di pericoli per il consumatore. D'altra parte, altri industriali, con il pretesto di un «ritorno alla natura», aprono la via ad altre forme di sfruttamento del consumatore, con la vendita, a prezzi esorbitanti, di alimenti «integrali» destinati a ritardare l'invecchiamento (almeno nelle promesse dei produttori) o «anticancerosi».

Una pubblicità chissosa e sempre più invadente presta il suo aiuto agli uni e agli altri. Il dilemma è ora questo: non si può far tirare indietro la ruota della storia, non si può, cioè, rifiutare i vantaggi che offre alla umanità l'industria alimentare; però è necessario controllare e limitare le indiscriminate iniziative degli industriali. Il movimento cooperativo (almeno nelle promesse del settore industriale non basato sul profitto, con le sue possibilità di collaborazione con le cooperative agricole, può efficacemente risolvere il dilemma.

Montre a Castel S. Angelo si discuteva sulla relazione Gausse-Gustot, in via Marputta, nella sala del Circolo Artistico, i cooperatori eletti alle amministrazioni comunali.

La relazione, tra l'altro, ha toccato un punto di grande interesse: quello della protezione della salute pubblica dalla libertà, o meglio dalla licenza, che molte industrie si arrogano, in modo arbitrario, di modificare arbitrariamente i generi alimentari con l'uso di mezzi chimici nocivi. Questa tendenza dell'industria alimentare è gravida di pericoli per il consumatore. D'altra parte, altri industriali, con il pretesto di un «ritorno alla natura», aprono la via ad altre forme di sfruttamento del consumatore, con la vendita, a prezzi esorbitanti, di alimenti «integrali» destinati a ritardare l'invecchiamento (almeno nelle promesse dei produttori) o «anticancerosi».

Una pubblicità chissosa e sempre più invadente presta il suo aiuto agli uni e agli altri. Il dilemma è ora questo: non si può far tirare indietro la ruota della storia, non si può, cioè, rifiutare i vantaggi che offre alla umanità l'industria alimentare; però è necessario controllare e limitare le indiscriminate iniziative degli industriali. Il movimento cooperativo (almeno nelle promesse del settore industriale non basato sul profitto, con le sue possibilità di collaborazione con le cooperative agricole, può efficacemente risolvere il dilemma.

Montre a Castel S. Angelo si discuteva sulla relazione Gausse-Gustot, in via Marputta, nella sala del Circolo Artistico, i cooperatori eletti alle amministrazioni comunali.

La relazione, tra l'altro, ha toccato un punto di grande interesse: quello della protezione della salute pubblica dalla libertà, o meglio dalla licenza, che molte industrie si arrogano, in modo arbitrario, di modificare arbitrariamente i generi alimentari con l'uso di mezzi chimici nocivi. Questa tendenza dell'industria alimentare è gravida di pericoli per il consumatore. D'altra parte, altri industriali, con il pretesto di un «ritorno alla natura», aprono la via ad altre forme di sfruttamento del consumatore, con la vendita, a prezzi esorbitanti, di alimenti «integrali» destinati a ritardare l'invecchiamento (almeno nelle promesse dei produttori) o «anticancerosi».

Una pubblicità chissosa e sempre più invadente presta il suo aiuto agli uni e agli altri. Il dilemma è ora questo: non si può far tirare indietro la ruota della storia, non si può, cioè, rifiutare i vantaggi che offre alla umanità l'industria alimentare; però è necessario controllare e limitare le indiscriminate iniziative degli industriali. Il movimento cooperativo (almeno nelle promesse del settore industriale non basato sul profitto, con le sue possibilità di collaborazione con le cooperative agricole, può efficacemente risolvere il dilemma.

Montre a Castel S. Angelo si discuteva sulla relazione Gausse-Gustot, in via Marputta, nella sala del Circolo Artistico, i cooperatori eletti alle amministrazioni comunali.

La relazione, tra l'altro, ha toccato un punto di grande interesse: quello della protezione della salute pubblica dalla libertà, o meglio dalla licenza, che molte industrie si arrogano, in modo arbitrario, di modificare arbitrariamente i generi alimentari con l'uso di mezzi chimici nocivi. Questa tendenza dell'industria alimentare è gravida di pericoli per il consumatore. D'altra parte, altri industriali, con il pretesto di un «ritorno alla natura», aprono la via ad altre forme di sfruttamento del consumatore, con la vendita, a prezzi esorbitanti, di alimenti «integrali» destinati a ritardare l'invecchiamento (almeno nelle promesse dei produttori) o «anticancerosi».

Una pubblicità chissosa e sempre più invadente presta il suo aiuto agli uni e agli altri. Il dilemma è ora questo: non si può far tirare indietro la ruota della storia, non si può, cioè, rifiutare i vantaggi che offre alla umanità l'industria alimentare; però è necessario controllare e limitare le indiscriminate iniziative degli industriali. Il movimento cooperativo (almeno nelle promesse del settore industriale non basato sul profitto, con le sue possibilità di collaborazione con le cooperative agricole, può efficacemente risolvere il dilemma.

Montre a Castel S. Angelo si discuteva sulla relazione Gausse-Gustot, in via Marputta, nella sala del Circolo Artistico, i cooperatori eletti alle amministrazioni comunali.

La relazione, tra l'altro, ha toccato un punto di grande interesse: quello della protezione della salute pubblica dalla libertà, o meglio dalla licenza, che molte industrie si arrogano, in modo arbitrario, di modificare arbitrariamente i generi alimentari con l'uso di mezzi chimici nocivi. Questa tendenza dell'industria alimentare è gravida di pericoli per il consumatore. D'altra parte, altri industriali, con il pretesto di un «ritorno alla natura», aprono la via ad altre forme di sfruttamento del consumatore, con la vendita, a prezzi esorbitanti, di alimenti «integrali» destinati a ritardare l'invecchiamento (almeno nelle promesse dei produttori) o «anticancerosi».

Il popolare si riunivano per discutere le questioni del coordinamento fra attività cooperative e attività amministrative degli enti locali. La spinta alla discussione, da parte del sindaco comunista di Bologna, richiamando gli intervenuti su tre punti: l'importanza del binomio cooperativo nella lotta contro il carovita; contributo della cooperazione all'assistenza finanziaria dei comuni, alla soluzione del problema della casa, che è ancora acutissimo, nonostante il parere contrario di certi manipolatori di cifre; la necessità, per gli spacci delle cooperative, di mettersi rapidamente al passo con i progressi tecnici introdotti nel commercio privato.

Dozza ha anche criticato, documentando le sue affermazioni, le autorità di governo che, per la loro inettitudine, non hanno permesso alle cooperative aderenti alla Lega, cancellando dalle sedi pubbliche, o im-

ponendo affitti troppo alti, negando o non rinnovando le licenze, escludendole da lavori in appalto, negando il credito. Contro questi soprusi, ha osservato Dozza, si deve chiedere la solidarietà anche della Confederazione delle cooperative.

Nel pomeriggio, a Castel S. Angelo, Giglia Tedesco, del comitato esecutivo della Lega, ha parlato sul tema: «La donna e la cooperazione». Fra le iniziative prese dalle cooperative sotto lo stimolo, in particolare, delle cooperative, la Tedesco ha citato l'organizzazione di veri e propri servizi sociali in favore dei soci e, più in generale, della popolazione dei comuni (lavanderie elettriche collettive, colonie e campeggi, corsi professionali per giovani donne, doposcuola e ricreazioni, biblioteche e centri di cultura, ecc.).

Dozza ha anche criticato, documentando le sue affermazioni, le autorità di governo che, per la loro inettitudine, non hanno permesso alle cooperative aderenti alla Lega, cancellando dalle sedi pubbliche, o im-

ponendo affitti troppo alti, negando o non rinnovando le licenze, escludendole da lavori in appalto, negando il credito. Contro questi soprusi, ha osservato Dozza, si deve chiedere la solidarietà anche della Confederazione delle cooperative.

Nel pomeriggio, a Castel S. Angelo, Giglia Tedesco, del comitato esecutivo della Lega, ha parlato sul tema: «La donna e la cooperazione». Fra le iniziative prese dalle cooperative sotto lo stimolo, in particolare, delle cooperative, la Tedesco ha citato l'organizzazione di veri e propri servizi sociali in favore dei soci e, più in generale, della popolazione dei comuni (lavanderie elettriche collettive, colonie e campeggi, corsi professionali per giovani donne, doposcuola e ricreazioni, biblioteche e centri di cultura, ecc.).

Dozza ha anche criticato, documentando le sue affermazioni, le autorità di governo che, per la loro inettitudine, non hanno permesso alle cooperative aderenti alla Lega, cancellando dalle sedi pubbliche, o im-

ponendo affitti troppo alti, negando o non rinnovando le licenze, escludendole da lavori in appalto, negando il credito. Contro questi soprusi, ha osservato Dozza, si deve chiedere la solidarietà anche della Confederazione delle cooperative.

Nel pomeriggio, a Castel S. Angelo, Giglia Tedesco, del comitato esecutivo della Lega, ha parlato sul tema: «La donna e la cooperazione». Fra le iniziative prese dalle cooperative sotto lo stimolo, in particolare, delle cooperative, la Tedesco ha citato l'organizzazione di veri e propri servizi sociali in favore dei soci e, più in generale, della popolazione dei comuni (lavanderie elettriche collettive, colonie e campeggi, corsi professionali per giovani donne, doposcuola e ricreazioni, biblioteche e centri di cultura, ecc.).

Dozza ha anche criticato, documentando le sue affermazioni, le autorità di governo che, per la loro inettitudine, non hanno permesso alle cooperative aderenti alla Lega, cancellando dalle sedi pubbliche, o im-

ponendo affitti troppo alti, negando o non rinnovando le licenze, escludendole da lavori in appalto, negando il credito. Contro questi soprusi, ha osservato Dozza, si deve chiedere la solidarietà anche della Confederazione delle cooperative.

Nel pomeriggio, a Castel S. Angelo, Giglia Tedesco, del comitato esecutivo della Lega, ha parlato sul tema: «La donna e la cooperazione». Fra le iniziative prese dalle cooperative sotto lo stimolo, in particolare, delle cooperative, la Tedesco ha citato l'organizzazione di veri e propri servizi sociali in favore dei soci e, più in generale, della popolazione dei comuni (lavanderie elettriche collettive, colonie e campeggi, corsi professionali per giovani donne, doposcuola e ricreazioni, biblioteche e centri di cultura, ecc.).

Dozza ha anche criticato, documentando le sue affermazioni, le autorità di governo che, per la loro inettitudine, non hanno permesso alle cooperative aderenti alla Lega, cancellando dalle sedi pubbliche, o im-

ponendo affitti troppo alti, negando o non rinnovando le licenze, escludendole da lavori in appalto, negando il credito. Contro questi soprusi, ha osservato Dozza, si deve chiedere la solidarietà anche della Confederazione delle cooperative.

Nel pomeriggio, a Castel S. Angelo, Giglia Tedesco, del comitato esecutivo della Lega, ha parlato sul tema: «La donna e la cooperazione». Fra le iniziative prese dalle cooperative sotto lo stimolo, in particolare, delle cooperative, la Tedesco ha citato l'organizzazione di veri e propri servizi sociali in favore dei soci e, più in generale, della popolazione dei comuni (lavanderie elettriche collettive, colonie e campeggi, corsi professionali per giovani donne, doposcuola e ricreazioni, biblioteche e centri di cultura, ecc.).

Dozza ha anche criticato, documentando le sue affermazioni, le autorità di governo che, per la loro inettitudine, non hanno permesso alle cooperative aderenti alla Lega, cancellando dalle sedi pubbliche, o im-

ponendo affitti troppo alti, negando o non rinnovando le licenze, escludendole da lavori in appalto, negando il credito. Contro questi soprusi, ha osservato Dozza, si deve chiedere la solidarietà anche della Confederazione delle cooperative.

Nel pomeriggio, a Castel S. Angelo, Giglia Tedesco, del comitato esecutivo della Lega, ha parlato sul tema: «La donna e la cooperazione». Fra le iniziative prese dalle cooperative sotto lo stimolo, in particolare, delle cooperative, la Tedesco ha citato l'organizzazione di veri e propri servizi sociali in favore dei soci e, più in generale, della popolazione dei comuni (lavanderie elettriche collettive, colonie e campeggi, corsi professionali per giovani donne, doposcuola e ricreazioni, biblioteche e centri di cultura, ecc.).

Dozza ha anche criticato, documentando le sue affermazioni, le autorità di governo che, per la loro inettitudine, non hanno permesso alle cooperative aderenti alla Lega, cancellando dalle sedi pubbliche, o im-

ponendo affitti troppo alti, negando o non rinnovando le licenze, escludendole da lavori in appalto, negando il credito. Contro questi soprusi, ha osservato Dozza, si deve chiedere la solidarietà anche della Confederazione delle cooperative.

Nel pomeriggio, a Castel S. Angelo, Giglia Tedesco, del comitato esecutivo della Lega, ha parlato sul tema: «La donna e la cooperazione». Fra le iniziative prese dalle cooperative sotto lo stimolo, in particolare, delle cooperative, la Tedesco ha citato l'organizzazione di veri e propri servizi sociali in favore dei soci e, più in generale, della popolazione dei comuni (lavanderie elettriche collettive, colonie e campeggi, corsi professionali per giovani donne, doposcuola e ricreazioni, biblioteche e centri di cultura, ecc.).

Dozza ha anche criticato, documentando le sue affermazioni, le autorità di governo che, per la loro inettitudine, non hanno permesso alle cooperative aderenti alla Lega, cancellando dalle sedi pubbliche, o im-

ponendo affitti troppo alti, negando o non rinnovando le licenze, escludendole da lavori in appalto, negando il credito. Contro questi soprusi, ha osservato Dozza, si deve chiedere la solidarietà anche della Confederazione delle cooperative.

Nel pomeriggio, a Castel S. Angelo, Giglia Tedesco, del comitato esecutivo della Lega, ha parlato sul tema: «La donna e la cooperazione». Fra le iniziative prese dalle cooperative sotto lo stimolo, in particolare, delle cooperative, la Tedesco ha citato l'organizzazione di veri e propri servizi sociali in favore dei soci e, più in generale, della popolazione dei comuni (lavanderie elettriche collettive, colonie e campeggi, corsi professionali per giovani donne, doposcuola e ricreazioni, biblioteche e centri di cultura, ecc.).

Dozza ha anche criticato, documentando le sue affermazioni, le autorità di governo che, per la loro inettitudine, non hanno permesso alle cooperative aderenti alla Lega, cancellando dalle sedi pubbliche, o im-

ponendo affitti troppo alti, negando o non rinnovando le licenze, escludendole da lavori in appalto, negando il credito. Contro questi soprusi, ha osservato Dozza, si deve chiedere la solidarietà anche della Confederazione delle cooperative.

Nel pomeriggio, a Castel S. Angelo, Giglia Tedesco, del comitato esecutivo della Lega, ha parlato sul tema: «La donna e la cooperazione». Fra le iniziative prese dalle cooperative sotto lo stimolo, in particolare, delle cooperative, la Tedesco ha citato l'organizzazione di veri e propri servizi sociali in favore dei soci e, più in generale, della popolazione dei comuni (lavanderie elettriche collettive, colonie e campeggi, corsi professionali per giovani donne, doposcuola e ricreazioni, biblioteche e centri di cultura, ecc.).

Dozza ha anche criticato, documentando le sue affermazioni, le autorità di governo che, per la loro inettitudine, non hanno permesso alle cooperative aderenti alla Lega, cancellando dalle sedi pubbliche, o im-

ponendo affitti troppo alti, negando o non rinnovando le licenze, escludendole da lavori in appalto, negando il credito. Contro questi soprusi, ha osservato Dozza, si deve chiedere la solidarietà anche della Confederazione delle cooperative.

Nel pomeriggio, a Castel S. Angelo, Giglia Tedesco, del comitato esecutivo della Lega, ha parlato sul tema: «La donna e la cooperazione». Fra le iniziative prese dalle cooperative sotto lo stimolo, in particolare, delle cooperative, la Tedesco ha citato l'organizzazione di veri e propri servizi sociali in favore dei soci e, più in generale, della popolazione dei comuni (lavanderie elettriche collettive, colonie e campeggi, corsi professionali per giovani donne, doposcuola e ricreazioni, biblioteche e centri di cultura, ecc.).

Dozza ha anche criticato, documentando le sue affermazioni, le autorità di governo che, per la loro inettitudine, non hanno permesso alle cooperative aderenti alla Lega, cancellando dalle sedi pubbliche, o im-

divulgare il metodo psicoprolattico per il parto indolore). La partecipazione della donna, in qualità di dirigente, all'attività delle cooperative è oggi superiore al passato (1.200 donne componenti i consigli di amministrazione: 20 donne presidenti). Non si tratta, però, ancora, di cifre soddisfacenti. I dirigenti della Lega si sforzano di favorire l'affermazione delle donne come amministratrici delle cooperative, e non solo di quelle di consumo, ma anche di quelle agricole.

Le relazioni di Gausse-Custot e della Tedesco sono state ampiamente discusse. Nel pomeriggio hanno pure avuto inizio i colloqui fra delegazioni, colloqui destinati ad incrementare gli scambi commerciali fra cooperative dell'Est e dell'Ovest.

La partecipazione della donna, in qualità di dirigente, all'attività delle cooperative è oggi superiore al passato (1.200 donne componenti i consigli di amministrazione: 20 donne presidenti). Non si tratta, però, ancora, di cifre soddisfacenti.

I dirigenti della Lega si sforzano di favorire l'affermazione delle donne come amministratrici delle cooperative, e non solo di quelle di consumo, ma anche di quelle agricole.

Le relazioni di Gausse-Custot e della Tedesco sono state ampiamente discusse. Nel pomeriggio hanno pure avuto inizio i colloqui fra delegazioni, colloqui destinati ad incrementare gli scambi commerciali fra cooperative dell'Est e dell'Ovest.

La partecipazione della donna, in qualità di dirigente, all'attività delle cooperative è oggi superiore al passato (1.200 donne componenti i consigli di amministrazione: 20 donne presidenti). Non si tratta, però, ancora, di cifre soddisfacenti.

I dirigenti della Lega si sforzano di favorire l'affermazione delle donne come amministratrici delle cooperative, e non solo di quelle di consumo, ma anche di quelle agricole.

Le relazioni di Gausse-Custot e della Tedesco sono state ampiamente discusse. Nel pomeriggio hanno pure avuto inizio i colloqui fra delegazioni, colloqui destinati ad incrementare gli scambi commerciali fra cooperative dell'Est e dell'Ovest.

La partecipazione della donna, in qualità di dirigente, all'attività delle cooperative è oggi superiore al passato (1.200 donne componenti i consigli di amministrazione: 20 donne presidenti). Non si tratta, però, ancora, di cifre soddisfacenti.

I dirigenti della Lega si sforzano di favorire l'affermazione delle donne come amministratrici delle cooperative, e non solo di quelle di consumo, ma anche di quelle agricole.

Le relazioni di Gausse-Custot e della Tedesco sono state ampiamente discusse. Nel pomeriggio hanno pure avuto inizio i colloqui fra delegazioni, colloqui destinati ad incrementare gli scambi commerciali fra cooperative dell'Est e dell'Ovest.

La partecipazione della donna, in qualità di dirigente, all'attività delle cooperative è oggi superiore al passato (1.200 donne componenti i consigli di amministrazione: 20 donne presidenti). Non si tratta, però, ancora, di cifre soddisfacenti.

I dirigenti della Lega si sforzano di favorire l'affermazione delle donne come amministratrici delle cooperative, e non solo di quelle di consumo, ma anche di quelle agricole.

Le relazioni di Gausse-Custot e della Tedesco sono state ampiamente discusse. Nel pomeriggio hanno pure avuto inizio i colloqui fra delegazioni, colloqui destinati ad incrementare gli scambi commerciali fra cooperative dell'Est e dell'Ovest.

La partecipazione della donna, in qualità di dirigente, all'attività delle cooperative è oggi superiore al passato (1.200 donne componenti i consigli di amministrazione: 20 donne presidenti). Non si tratta, però, ancora, di cifre soddisfacenti.

I dirigenti della Lega si sforzano di favorire l'affermazione delle donne come amministratrici delle cooperative, e non solo di quelle di consumo, ma anche di quelle agricole.

Le relazioni di Gausse-Custot e della Tedesco sono state ampiamente discusse. Nel pomeriggio hanno pure avuto inizio i colloqui fra delegazioni, colloqui destinati ad incrementare gli scambi commerciali fra cooperative dell'Est e dell'Ovest.

La partecipazione della donna, in qualità di dirigente, all'attività delle cooperative è oggi superiore al passato (1.200 donne componenti i consigli di amministrazione: 20 donne presidenti). Non si tratta, però, ancora, di cifre soddisfacenti.

I dirigenti della Lega si sforzano di favorire l'affermazione delle donne come amministratrici delle cooperative, e non solo di quelle di consumo, ma anche di quelle agricole.

Le relazioni di Gausse-Custot e della Tedesco sono state ampiamente discusse. Nel pomeriggio hanno pure avuto inizio i colloqui fra delegazioni, colloqui destinati ad incrementare gli scambi commerciali fra cooperative dell'Est e dell'Ovest.

La partecipazione della donna, in qualità di dirigente, all'attività delle cooperative è oggi superiore al passato (1.200 donne componenti i consigli di amministrazione: 20 donne presidenti). Non si tratta, però, ancora, di cifre soddisfacenti.

I dirigenti della Lega si sforzano di favorire l'affermazione delle donne come amministratrici delle cooperative, e non solo di quelle di consumo, ma anche di quelle agricole.

Le relazioni di Gausse-Custot e della Tedesco sono state ampiamente discusse. Nel pomeriggio hanno pure avuto inizio i colloqui fra delegazioni, colloqui destinati ad incrementare gli scambi commerciali fra cooperative dell'Est e dell'Ovest.

La partecipazione della donna, in qualità di dirigente, all'attività delle cooperative è oggi superiore al passato (1.200 donne componenti i consigli di amministrazione: 20 donne presidenti). Non si tratta, però, ancora, di cifre soddisfacenti.

I dirigenti della Lega si sforzano di favorire l'affermazione delle donne come amministratrici delle cooperative, e non solo di quelle di consumo, ma anche di quelle agricole.

Le relazioni di Gausse-Custot e della Tedesco sono state ampiamente discusse. Nel pomeriggio hanno pure avuto inizio i colloqui fra delegazioni, colloqui destinati ad incrementare gli scambi commerciali fra cooperative dell'Est e dell'Ovest.

La partecipazione della donna, in qualità di dirigente, all'attività delle cooperative è oggi superiore al passato (1.200 donne componenti i consigli di amministrazione: 20 donne presidenti). Non si tratta, però, ancora, di cifre soddisfacenti.

I dirigenti della Lega si sforzano di favorire l'affermazione delle donne come amministratrici delle cooperative, e non solo di quelle di consumo, ma anche di quelle agricole.



# CHIESA DEL SILENZIO

I drammi che esplodono fra i cattolici francesi fanno pensare all'inversione nel movimento di una ruota che per troppo tempo si era abituata a veder girare in un senso solo. La battaglia di arresto si ebbe, grosso modo, alla fine dell'ultima guerra. Fino a quegli anni, e partendo dal 1891, anno dell'Enciclica *Rerum Novarum* di Leone XIII, l'azione sociale assorbita dalle forze cattoliche sempre più estese ed entusiaste, incoraggiando ardite esperienze appoggiate da un dibattito culturale che smuoveva le stesse gerarchie ecclesiastiche. Nel 1926 fu costituita la *Jeunesse ouvrière chrétienne* (J.O.C.), ossia Gioventù operaia cristiana. Tre anni dopo mons. Lénart, vescovo di Lilla, si schierò apertamente a favore di un grande sciopero operaio.

Parve, negli anni fra le due guerre, che l'azione sociale dovesse essere accolta ufficialmente dalle autorità ecclesiastiche, mentre i movimenti espressi dalla classe operaia, socialisti e comunisti, continuavano a guardare allo schieramento cattolico con scetticismo giustificato anche dalla sua labile dottrina, che elevava il problema di fondo: quello della proprietà. Parve, per lo meno, che quel movimento potesse svolgersi parallelamente a quello della beneficenza e della carità che, incrementato durante la Controriforma, era stato tradizionalmente lo strumento extrareligioso della Chiesa per mettere fra gli strati più umili delle vecchie società civili, mitigando a volte i rigori dell'oppressione e a volte frenando però le rivendicazioni delle masse.

In quest'atmosfera di «azione sociale» l'arcivescovo di Parigi varò, in piena guerra, la *Mission de France* e i preti operai. La ruota tentennò prima di fermarsi e girare nel senso opposto. Come si è visto, i preti operai assunsero posizioni coraggiose contro l'arretratezza dei piani economici e la greltà morale della borghesia francese. Si erano illusi che la loro esperienza non si esaurisse per la Chiesa con la propaganda del Vangelo nel «milieu ouvrier». L'ambiente operaio, come la classe operaia, non era definita dai cattolici. Pensavano di attuare una mediazione tra i due mondi, chiamati e preparati per i legami acquisiti nel comune sacrificio con i loro compagni di lavoro.

Ai preti in tutta la Francia un episodio di questi giorni: la crisi dell'A.C.J.F. (Azione cattolica della gioventù francese), aperta da dimissioni dei due dirigenti nazionali André Vial, presidente, e Paul Percey, dal Sert, segretario generale. Apparentemente la nuova lavorazione parrebbe originata da questioni di preminenza, mentre la radici più profonde, fondate 70 anni fa dal conte Albert de Mun, l'A.C.J.F. raggruppa i movimenti di differenziazione che comprendono: 1) i giovani delle campagne; 2) gli studenti; 3) la gioventù marinara; 4) i giovani delle classi medie; e infine i giovani operai della J.O.C.

Il conflitto è nato appunto dalle rivendicazioni autonomistiche di quest'ultima. La A.C.J.F., infatti, fu a lungo una «soprastruttura senza funzioni direttive». Anni fa la vari organizzazione si era rafforzata dotandola di un esecutivo le cui decisioni erano adottate a maggioranza. Dopo un attento manifestarsi nel 1955, quando la J.O.C. ritirò i propri delegati dall'esecutivo rifiutandosi di applicare alcune decisioni, l'autorità ecclesiastica impone all'A.C.J.F. di adottare il voto all'unanimità. E pur mantenendo in piedi l'organizzazione centrale, tenderebbe in pratica a consacrare l'autonomia della J.O.C. — non più costretta a sottomettere alla maggioranza — e minerebbe i poteri in materia politica e sociale dei dirigenti dell'A.C.J.F. diventati sostanzialmente «consiglieri».

Non sappiamo come si concluderà la vertenza, o se si è già arrivati ad un compromesso. Del resto l'avvenimento fa parte di un più importante contesto generale: la ricerca di un equilibrio con la società moderna — prodotto delle rivoluzioni borghesi o delle rivoluzioni socialiste — su cui all'interno del cattolicesimo si dibattono forze contrapposte e contrapposti legami di classe. Il dramma del cattolicesimo, infatti, anche se con episodi più nascosti, si svolge non solo fra i lavoratori e i gruppi cattolici intellettuali, sindacali, politici più legati ai lavoratori. Esso investe i rapporti con gli altri gruppi sociali: quelli dominanti. Per esemplificare: la *Rerum Novarum* e poi tutti gli altri documenti di fonte cattolica condannano il marxismo ma anche le dottrine liberali che, avvilendo il lavoratore al grado di merce, degradano la dignità della persona umana. Questa è la definizione ufficiale. In realtà,

poi, molti capitani d'industria — cattolici praticanti — operano e si muovono proprio nell'ambito delle dottrine liberali per condurre le loro imprese economiche senza che mai la Chiesa intervenga con mezzi così efficaci come quelli adoperati contro altri cattolici sensibili alle istanze sociali ma non certo sospetti di marxismo: più semplicemente essi sono imputabili di interpretazioni radicali della «solidarietà cristiana».

E' noto che unità di vedute nella «azione sociale» non esistono neppure nell'episcopato di Francia. Si parlò persino di resistenza del cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi, alle imposizioni integraliste degli ambienti vaticani. Comunque il movimento della ruota, orientato nel senso delle aspirazioni sociali dei lavoratori, poteva far credere che, pur fra resistenze e opposizioni, alcuni ambienti ecclesiastici cercassero di estendere i limiti della dottrina sociale cattolica sulla base di esperienze nuove che non fossero di pura e semplice propaganda evangelica.

Ma ora, però, i movimenti cattolici sono quelli non illuminati e più preordinati. Nella Chiesa dell'Amore — la ha potuto scrivere nella rivista *Esprit* lo scrittore cattolico Jean-Marie Domenach — l'Amore stesso non è una «sensazione» propria «essa che a volte è più veramente unita. Ma che ciò avvenisse almeno nella misura dell'intelligenza e della fede, o non in un clima di sorda paura, dove si moltiplicano le denunce, i processi di tendenza, le censure e gli esili».

Per questo nei loro dibattiti gli intellettuali cattolici hanno chiesto che sia precisata la «dottrina sociale» della Chiesa, uscendo dalle ambiguità in cui spesso cadono i testi e le motivazioni degli interventi. Il termine stesso di dottrina deve essere inteso in modo dogmatico, come il dogma della trinità o della incarnazione? O è piuttosto una «dottrina sociale applicata»? O la morale è addirittura da distinguere dalla «dottrina economica»?

Un dibattito su questi aspetti controversi, si è avuto anche in Italia nella XXIX settimana di una cinquantina di capolavori, dei quali la maggior parte è conservata alla Galleria degli Uffizi, decisa su semplice iniziativa — sembra — del nostro ambasciatore a Washington ed in accordo con il ministero della P.I., ha suscitato, com'è noto, vivaci reazioni.

Sulla stampa italiana si sono susseguite le interviste di illustri personalità del mondo culturale (e di ieri, ad esempio, quello di Roberto Longhi), le quali hanno sottolineato i pericoli collegati a questa avventata iniziativa.

A Firenze, dopo la manifestazione di protesta svoltasi venerdì, un gruppo di artisti fiorentini ha stabilito di presentare alla cittadinanza un progetto di legge d'iniziativa popolare che vieti, in materia di massima, l'allontanamento, anche provvisorio, delle opere d'arte dal territorio nazionale.

La «Società Leonardo da Vinci» a firma del suo presidente, prof. Lamanna — rettore dell'Università — ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo della Società Leonardo da Vinci, partecipando delle gravi preoccupazioni suscitate nella cittadinanza fiorentina dal proposito di trasportare in America capolavori di pittura

delle sue gallerie, convinto che il nobile intento di fare dell'arte una messaggeria di spiritualità tra i popoli meglio si attui con la gelosa cura di conservare intatto, all'ammirazione e all'adorazione dei pellegrini della bellezza provenienti da ogni paese, il patrimonio artistico trasmesso dai padri, che non correndo temerariamente il rischio di deperimento e di distruggimento nella fragile materia in cui il genio creativo fissò visioni imperituro, mentre auspica che un provvedimento legislativo vieti per l'avvenire qualunque spostamento delle nostre opere d'arte dalla loro sede normale, accettando per responsabilità analogo divieto da parte di altri paesi, esprime la speranza che vi sia ancora la possibilità di evitare al nostro paese, e all'umanità, il pericolo di una rottura irreversibile».

Dal canto suo il prof. La Pira ha rotto il riserbo che aveva mantenuto fino ad ora sulla questione e dopo un colloquio con il prof. Filippo Rossi, soprintendente alle Gallerie, ha emanato il seguente comunicato:

«Il sindaco, data la gravità della situazione determinata in città in ordine alla «operazione quadri», ha operato con la massima cautela, e con la più grande passione, con vivo ardore tutti gli strati della popolazione fiorentina e che ha già avuto vaste risultanze nei massimi organi della pubblica opinione italiana e mondiale — e data anche la complessità dei problemi giuridici ed artistici, che essa investe, pur riconoscendo l'alto valore delle attrezzature tecniche con cui il ministero intende garantire l'operazione in parola, e senza voler in nessun modo costringere alle decisioni che minuziosamente toccheranno i quadri, ha invitato la soprintendenza alle Gallerie a sospendere qualsiasi atto inerente alla progettata spedizione dei quadri, e ha mandato agli assessori prof. Bargellini e arch. Barozzi di procedere immediatamente alla formazione di una Commissione».

La «Legge per la difesa estetica di Firenze» ha promosso a sua volta una riunione degli enti culturali. Si attende intanto con impazienza la risposta del ministro Rossi alle numerose interpellanze e interrogazioni presentate. A e precedenti si è aggiunta anche una interrogazione dell'on. Targetti che chiede al Ministro della P.I. di sospendere l'invio dei quadri.

Molto attesi anche un intervento chiarificatore del prof. De Angelis D'Ossati, direttore generale delle Belle Arti e un'aperta presa di posizione del Consiglio superiore delle Belle Arti. E l'uno e l'altro, allo stesso modo, come i soprintendenti delle varie Gallerie, hanno il dovere di fare udire la loro voce.

Mario Ronchi

VISITA AD UN PAESE CHE DEVE ESSERE RISCOPERTO TUTTO DA CAPO



BELGRADO — Un mercato nel centro della capitale jugoslava

# Nelle passeggiate serali sfilata tutta la Jugoslavia

Le sfolgoranti vetrine dei negozi a Lubiana - Apparenti contraddizioni - Folla numerosa per le strade - Giornali europei nelle edicole - La vecchia e il bimbo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUBIANA, ottobre — Giungendo in macchina da Trieste, la città ci appare nella conca circolare dei monti, illuminata dalle luci del tramonto. Poi, tra le vie larghe e pulite, la serie delle villette di periferia alternate alle vecchie case, ai palazzi moderni e il barocco amabile degli edifici che caratterizzano tutto l'ex impero asburgico. Potremmo essere a Innsbruck o a Praga. Anche l'aspetto della gente che passeggia per le strade, godendosi il fresco della sera, conferma questa impressione: la stessa mescolanza di tipi settentrionali biondo cenere e di bruni meridionali la stessa aria calma e composta; la medesima tranquilla eleganza che sorprende sempre un italiano, ma che è comune a tre quarti del mondo.

La prima immagine è piacevole. Le vetrine dei negozi sono splendide di luci e forme di merci. Per chi ricorda le mostre di cinque anni fa, in cui erano esposte solo foto-

grafie e scritte di propaganda, è una gradevole sorpresa. Guardando con attenzione gli sfolgoranti vetrini, si accorge però che la qualità degli oggetti non è molto varia: di un gusto un poco vecchio: dalle biciclette massicce a scatto fisso, alle radio che ricordano i nostri tipi di acquedotti, alla biancheria di rayon. Le uniche esposizioni sorprendentemente ricche sono quelle delle valigie, delle borse e delle scarpe; indice della sopravvivenza di un artigianato antico e abilitissimo.

**Sistema originale**

I prezzi degli oggetti — salvo per i manufatti di cuoio assai convenienti — sono pressappoco quelli che si pagherebbero in Italia in lire: il che vuol dire che sono piuttosto alti, mentre assai più spaziosa è la gamma dei prezzi dei ritratti. Vedremo in seguito qual è il valore reale degli stipendi. Per ora notiamo questa prima impressione: qui non si muove nell'abbondanza, non si soffre certo la fame.

Segniamo questo primo punto fermo. Quando si giunge in un Paese di cui è stato detto alternativamente tutto il bene e il male possibile, bisogna cominciare a scoprirlo tutto da capo. Non è una scoperta facile. La Jugoslavia di oggi è infatti una nazione che non si può ricondurre a nessuno dei tipi che conosciamo già. Non è un Paese capitalista, perché tutte le grandi imprese sono nazionalizzate. D'altra parte non è una delle più note democrazie popolari perché sussistono ampi settori di proprietà privata: dalla terra, per tre quarti nelle mani di piccoli coltivatori, al commercio, al settore delle costruzioni, al settore delle comunicazioni. Di più, lo stesso settore nazionale ha una sua fisionomia tutta particolare che gli dà data dal quasi totale potere amministrativo affidato ai Consigli di gestione.

A prima vista questo potrebbe apparire come il regno delle contraddizioni. In realtà esso è il Paese in cui — attraverso un ardito esperimento socialista — si tenta di armonizzare le contraddizioni in un sistema originale di cui cercheremo di tracciare le linee fondamentali in queste corrispondenze.

Per ora, accostiamoci tranquillamente alla lunga teoria della gente che passeggia nel corso principale. I piccoli e civettuoli ristoranti all'aperto si vanno riempiendo, ma la folla non diminuisce. La tradizione della passeggiata serale — se possiamo anticipare una impressione generale — unifica tutta la Jugoslavia. Si passeggia a Sarajevo, tra una massa variopinta e rumorosa, intorno al cancello del centro o nel bazar orientale all'ombra dei minareti. Si passeggia a Zagabria dove, nell'ampia Mazarinkova ulica, la folla si incanala disciplinatamente in un vasto fiume tra le case da un lato e una bianca striscia dipinta sull'asfalto da cui nessuno sconvolge mai guardando, che marcipiede una nota strada segretoria. E quella del Quotidiano, il quale seccamente richiama tutti coloro che protestano alla macchina fotografica: «Non si può fotografare qui».

Questa tournée dei capolavori in America, dice il giornale della Azione Cattolica, si deve fare, e non c'è polemica che conta. Essa infatti va considerata come un «servizio chiesto all'Italia» e «certi servizi bisogna renderli senza fiatare parole». Come si può accorgersi — dice il giornale — che questi capolavori impestati compensano l'umiliazione, di tutti i doni, avvenuta per un atto di invidia, e che, come si può accorgersi di ciò, come è possibile che gli atti di invidia organizzata dimostrino la nostra inferiorità? «Non si può accorgersi di ciò, come è possibile che gli atti di invidia organizzata dimostrino la nostra inferiorità?»

Si torna, insomma, ai vecchi temi delle campagne elettorali: care alla democrazia Cristiana di manifesti con il mezzo sfilatino regalato dall'America. Il ricatto del mezzo sfilatino fu fatto pesare con il cannone sulla bilancia elettorale. In cambio di quel mezzo sfilatino bisognava vendere la nostra anima e il nostro corpo: rendere la prima guerra mondiale un patto di letargia, e ora quel pane raffermo e muffito grida ancora al risarcimento. Occorre riscattare le tonnellate di «meat» e di «vegetable», occorre riscattare i famosi «aiuti» e tutti gli altri doni dell'America, con questa gollia affrettata, caravana di quadri che mette in serio pericolo le nostre opere d'arte.

Si potrebbe rispondere che l'Italia ha già pagato abbastanza con le sue opere d'arte le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie della guerra: le ha pagate con la distruzione del Campidoglio di Pisa, con l'incendio delle biblioteche napoletane o con il furto delle opere d'arte che i nazisti freddamente perpetrarono allo stesso principio: il risarcimento del danno che si arruolano per farne le miserie







## CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

## Manifestarono per la terra il Tribunale li ha assolti

Si è celebrato nell'aula della 2. sezione del tribunale il processo contro 19 lavoratori di Magliano Romano (Campagna), accusati di aver partecipato ad una tumultuosa manifestazione non autorizzata.

Il tribunale, dopo aver ascoltato alcuni testimoni e il maresciallo del C.C. ha assolto tutti gli imputati per insufficienza di prove.

L'episodio risale al 25 settembre dello scorso anno, quando, con un a-sardo provvedimento, il ministero dell'Agricoltura, per l'Università agraria di Magliano, ogni anno assegnava a tutti gli abitanti residenti, si sarebbero dovute costituire con l'associazione una gran parte di lavoratori, perché occupati nell'edilizia romana.

A questo provvedimento, e gestione commissariale dell'Ente agrario, la popolazione di Magliano reagì duramente per difendere un diritto ormai acquisito. Fu improvvisata una manifestazione spontanea che si svolse, dunque, con l'occupazione di un terreno incolto, con l'occupazione di un terreno incolto, con l'occupazione di un terreno incolto.

L'episodio, come abbiamo detto, si conclude con la denuncia di 19 lavoratori, alcuni dei quali, pur condividendo motivi, non presero parte attivamente alla manifestazione; tra le persone rinviate a giudizio si trovò un lavoratore iscritto alla C.C.

Hanno difeso gli imputati, gli avvocati Vincenzo Summa, Fausto Fiore e Bajocchi.

Prima che la IV sezione del tribunale (Pres. Sordani, P.M. Corbelli) cancellasse l'atto di imputazione dal processo della spina del Re, è stata chiamata la causa contro il settimanale "Espresso" sugli affari delle mutue bonomiane. Come abbiamo scritto ieri, il dottor Gino Anichini, presidente della Federazione, sporse querela contro Gianni Corbi per un articolo da lui firmato sullo "Espresso", nel quale si denunciava la singolare gestione dei fondi della Federazione, destinati all'assistenza dei con-

Atti parlamentari e vasta documentazione giornalistica esibiti dalla Difesa nella prima udienza sugli affari delle mutue bonomiane. Il processo rinviato al 28 gennaio prossimo. Per Alberto Saccarese che tentò di uccidere la fidanzata non ci sarà perizia psichiatrica. Lo ha deciso la Corte d'Assise dopo una richiesta dei difensori del giovane.

L'episodio risale al 25 settembre dello scorso anno, quando, con un a-sardo provvedimento, il ministero dell'Agricoltura, per l'Università agraria di Magliano, ogni anno assegnava a tutti gli abitanti residenti, si sarebbero dovute costituire con l'associazione una gran parte di lavoratori, perché occupati nell'edilizia romana.

A questo provvedimento, e gestione commissariale dell'Ente agrario, la popolazione di Magliano reagì duramente per difendere un diritto ormai acquisito. Fu improvvisata una manifestazione spontanea che si svolse, dunque, con l'occupazione di un terreno incolto, con l'occupazione di un terreno incolto, con l'occupazione di un terreno incolto.

L'episodio, come abbiamo detto, si conclude con la denuncia di 19 lavoratori, alcuni dei quali, pur condividendo motivi, non presero parte attivamente alla manifestazione; tra le persone rinviate a giudizio si trovò un lavoratore iscritto alla C.C.

Hanno difeso gli imputati, gli avvocati Vincenzo Summa, Fausto Fiore e Bajocchi.

Prima che la IV sezione del tribunale (Pres. Sordani, P.M. Corbelli) cancellasse l'atto di imputazione dal processo della spina del Re, è stata chiamata la causa contro il settimanale "Espresso" sugli affari delle mutue bonomiane. Come abbiamo scritto ieri, il dottor Gino Anichini, presidente della Federazione, sporse querela contro Gianni Corbi per un articolo da lui firmato sullo "Espresso", nel quale si denunciava la singolare gestione dei fondi della Federazione, destinati all'assistenza dei con-

Hanno difeso gli imputati, gli avvocati Vincenzo Summa, Fausto Fiore e Bajocchi.

Prima che la IV sezione del tribunale (Pres. Sordani, P.M. Corbelli) cancellasse l'atto di imputazione dal processo della spina del Re, è stata chiamata la causa contro il settimanale "Espresso" sugli affari delle mutue bonomiane. Come abbiamo scritto ieri, il dottor Gino Anichini, presidente della Federazione, sporse querela contro Gianni Corbi per un articolo da lui firmato sullo "Espresso", nel quale si denunciava la singolare gestione dei fondi della Federazione, destinati all'assistenza dei con-



## IL GIORNO

Oggi, domenica 21 ottobre (24-12), S. Orsola. Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 17.27.

Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 10.9; massima 22.7.

## VI SEGNALIAMO

TEATRO: «Il ballo dei ladri» al Satri.

CINEMA: «La mia vita comincia in Malè» all'Adriac.

«La conquista degli inno-

centi» all'Allegro. Avvenimento.

Delle Vittorie. Del Vello. Non-

re: «La febbre dell'oro» all'Al-

legro. Bollettino. Bolegna. Branc-

co. Cola di Rienzo. Odesca. Sa-

lerno. La signora omida. L'At-

tualità. Golden. Quirinale.

Rito: «Il colosso d'argilla» al

Perni. «Il fidanzato di tutto»

al Castello. Diana. Excelsior.

Fiamma. Mazzini: «Pieni» al

Fiamma. «Quando la città dor-

ma» al Folligno. «Quando la

polizia» al Metro-

politan. «Le meraviglie stori-

che di Dio» al Modernissimo.

«Cartello napoletano» all'Or-

to. Sala Piemonte.

## PICCOLA CROVACA

## MOSTRE

Mercoledì 24 ottobre alle ore

18.30 avrà luogo alla Galleria A-

liberti, via Margutta 61-B, la ma-

giurazione della Mostra personale

dello scultore Carlo Ramuschi

che durerà sino al giorno 5 novembre.

La sala di esposizione del Ga-

binetto Nazionale delle Stampe

sono aperte al pubblico gratuita-

mente tutti i giorni, comprese le

domeniche, dalle ore 10 alle

ore 12.

## VENDITA DI PEGNI SCADUTI

La Cassa di Risparmio di Ro-

ma, sez. pegni, nei giorni di do-

manici 22, martedì 23, mercoledì

24, venerdì 25 e sabato 27 ot-

tobre p.v. dalle ore 16 alle ore

19, porrà in vendita all'asta pub-

blicamente i pegni e gioielli di

oro e argento, e gioielli di oro

e argento, e gioielli di oro e

argento, e gioielli di oro e

argento, e gioielli di oro e

argento, e gioielli di oro e

argento, e gioielli di oro e

argento, e gioielli di oro e

argento, e gioielli di oro e

argento, e gioielli di oro e

argento, e gioielli di oro e

argento, e gioielli di oro e

## CORSI E LEZIONI

Sono aperte le lezioni Mi-

croscopiche di specializzazione in

tecnica ed economica alimentare,

che si tiene presso l'Istituto di

tecnologia alimentare alla città

universitaria. Le finalità di que-

sto corso sono: sviluppare e com-

pletare concetti di economia ali-

mentare di funzioni prepa-

rate in attività di ordine al-

imentare in organizzazioni econo-

miche-alimentari in genere; spe-

cializzare e rendere più effica-

ce la preparazione di insegnati di

economia domestica; sviluppare

la preparazione di concetti di eco-

nomia alimentare di avviati a lau-

ree scientifiche, di assistenti so-

ciali e di elementi comunque im-

pegnati in attività di ordine al-

imentare. Coloro che desiderano

informazioni più ampie possono

rivolgersi alla segreteria dell'I-

stituto. Indirizzo: Università di

Città Universitaria, Roma, ov-

vero telefonare al n. 209151.

re il dott. Dante Biondi. Iste-

torio ai monumenti del Comune

di Roma. Convegno alle ore 18

all'ingresso della Passeggiata Ar-

cheologica (obelisco Alinari).

TEATRO

Il ballo dei ladri

## GLI SPETTACOLI DI OGGI

## LE PRIME

## TEATRO

## Il ballo dei ladri

La Compagnia del teatro mo-

derno, costituitasi quest'anno

con un nutrito programma di

opere italiane e straniere, ha

debuttato al Satri, ieri sera,

presentando il commedia di

Jean Anouilh il ballo dei ladri.

Trattasi di una delle pièces

rosse, così definite per distinguer-

le da quelle pièces noires in

cul con maggiore inegres si

esprime il truce e compiaciuto

e anche cerebrale pessimismo

del drammaturgo di Francia.

Nel suo lezioso ritmo di ballet-

to, nel suo artificio sempre so-

perio, nelle sue soluzioni di

scenari, il ballo dei ladri, che

anche postiere, il ballo dei

ladri vuol essere l'imitazione

paradistica di un brillante ge-

nero teatrale (grosso modo il

quadrante) di qualche simmiza

tronicamente gli elementi tra-

ditionali, mostrando nella so-

stanziata vacuità. La vicenda

non muove dei tre ladri che si

finiscono nobili, per penetrare

con meno nobili scopi in una

casa avita, si riduce dunque a

un gioco leggero e fugace come

una bolla di sapone. Ne ad-

esso aggiunge molto la storia

d'amore di Bartolo il 11 ot-

tobre 1955, la richiesta della

Difesa di sottoporre l'imputa-

to a perizia psichiatrica.

E' stata respinta anche la

analoga richiesta dell'avvoca-

to della Parte civile che vole-

va allegare agli atti del proces-

so i precedenti penali del Sa-

ccarese.

L'avv. Tito Marzari, avvoca-

to della Parte civile, ha chie-

sto che l'avv. Alunno quella della

Parte Civile.

Domani avrà inizio la discus-

sione del processo. Vi pren-

derà la parola per la Difesa

anche l'avv. Donato Marinaro.

TEATRO

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

## CINEMA

## Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri

Il ballo dei ladri







A UNA SETTIMANA DALLA GIORNATA NAZIONALE DEL CONTADINO

# Convegno a Reggio C. per la riforma agraria

## Nuovi episodi della lotta unitaria per la terra

Occupazioni di fondi nel Crotonese e in provincia di Taranto - Viticoltori in agitazione nella Capitanata - Scoppio in Lomellina - Nella "bassa", bolognese si lotta per l'esproprio

Oggi si apre a Reggio Calabria il convegno provinciale per la riforma agraria promosso dalla C.I.L. e dalla Alleanza contadina. A seguito dei lavori del convegno — che viene ad aggiungersi a quelli svoltisi recentemente a Ladispoli, Catanzaro e Cosenza — saranno definiti i motivi che rendono urgente la ripresa del movimento per la terra: il peso delle arretratezze strutturali, l'assenza di un sistema di sviluppo della vita economica delle campagne, la necessità per i 70 mila contadini senza terra della zona Salsina, la riforma fondiaria generale con un limite per manente alla proprietà terrena.

Anche ieri, si è avuta notizia di nuove occupazioni di terre nel Mezzogiorno: a testimonianza dell'ampiezza crescente del movimento contadino. Nel Crotonese, i contadini hanno occupato i fondi Santopoli e Gistello; a Palagiano, in provincia di Taranto, una colonna di braccianti disoccupati ha occupato 40 ettari del demanio comunale ieri, un'altra colonna ha occupato l'immobile delle terre della zona Salsina, di proprietà dell'agente Dione. Un ampio movimento di braccianti e coltivatori diretti è in corso nella Capitanata. E qui si è svolto ieri un imponente assemblea dei concessionari dell'Opera combattenti che sono scesi in agitazione per ottenere il rinvio delle rate di riscatto scadute, oggi a Cerignola si riuniranno in assemblea gli assegnatari dell'Ente di Riforma e le richieste che verranno formulate verranno riprese nel corso di una riunione dei dirigenti delle associazioni assegnatarie: domani che delibererà le misure concrete dell'agitazione da condurre.

Sempre in provincia di Foggia, si allarga l'azione dei viticoltori per la difesa del prodotto. A Cerignola, San Severo, Lucera, San Ferdinando si tengono assemblee di viticoltori: in quest'ultimo centro è stato approvato all'unanimità un ordine che verrà al governo di requisire le cantine dei compratori che si rifiutano di ricevere il prodotto per imporre ai viticoltori un prezzo inferiore.

Non solo nel Mezzogiorno ma anche nella Valle Padana la lotta per la terra si è andata in questi ultimi giorni intensificando. Nella "bassa" bolognese, si sviluppa l'azione dei braccianti per impedire lo spezzettamento delle grandi aziende e ottenere l'esproprio, e la lotta da manifestazioni popolari.

Nel quadro di questo movimento notevole importanza ha assunto l'iniziativa di un convegno per la discussione dei problemi della riforma agraria, del quale si è fatto promotore il comitato cittadino di Galliera (composto di lavoratori, esecutori, professionisti). Proponendo il convegno i membri del comitato hanno sollecitato l'adesione di tutti i sindacati di uomini del mondo della politica della cultura e di studiosi di questioni agrarie e sociali. L'eco dell'iniziativa è giunta anche al consiglio provinciale di Bologna che ha deciso di aderirvi.

A Sala Bolognese, il comune dove sabato scorso i braccianti aiutati dalla popolazione seminarono nottetempo la riforma fondiaria «Barabana», continua l'agitazione per l'esproprio della tenenza stessa. I lavoratori hanno portato a termine la piantumazione degli appezzamenti. Seguendo l'esempio di Sala, i braccianti del limitrofo comune di Castel d'Argile ieri notte hanno seminato a grano un appezzamento di 10 ettari.

La prolunga assenza da Roma del ministro del Bilancio Zoli, che rientrerà soltanto lunedì da Firenze — ha impedito che avesse luogo l'atteso incontro tra i sindacati interconfederali dei ferrovieri e il rappresentante del governo.

Secondo quanto afferma l'ARI, l'incontro avverrà mercoledì: martedì il ministro Zoli esaminerà nei dettagli le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali e la possibilità di stanziamento del Bilancio. Benché non si sappia nulla di ufficiale circa le ultime proposte del governo, si afferma da qualche parte che la questione degli scatti — che costituisce come è noto uno dei punti-base della vertenza — verrebbe affrontata con una nuova proposta intermedia (sino ad oggi la posizione dei sindacati e per la decorrenza degli scatti a partire dal 1° luglio 1956, mentre quella del governo è per la decorrenza a partire dal primo luglio 1957) secondo cui le proposte del governo, si intendono a modificare l'attuale tabella verrebbe presentata dal governo al Parlamento con procedura d'urgenza, in modo che esso possa essere approvato entro il prossimo

novembre. La legge andrebbe in tal modo in vigore dal giorno della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e gli scatti, secondo questa controproposta che il governo presenterebbe, decorrebbero da tale giorno.

Naturalmente, quella degli scatti è solo una delle questioni che sono alla base della vertenza dei ferrovieri, e l'atteggiamento che il ministro Zoli assumerà anche su queste sarà decisivo al fine di una soddisfacente soluzione. È auspicabile che la prova di buona volontà fornita dalle organizzazioni sindacali con la sospensione dello sciopero di 48 ore non faccia nascere illusioni e tentativi di rinvio della tattica dilatoria fino ad ora seguita: il fatto che nel corso di questa settimana a Milano, a Firenze come un po' ovunque nel corso di assemblee, riunioni e comizi, i ferrovieri hanno ribadito la loro ferma decisione di scendere in lotta se una ipotesi del genere si verificasse deve essere tenuto seriamente in considerazione.

Da questo punto di vista, il fatto che l'incontro fissato per ieri abbia subito già un rinvio, non è certo tranquillizzante. L'ha sottolineato lo SFI in un telegramma al ministro Zoli, denunciando il rinvio e sollecitando una «sollecita, urgente e precisa indizione della convocazione del sindacato per evitare l'aspettazione della grande vertenza».

Accanto all'incontro dei ferrovieri, un'altra iniziativa importante è stata annunciata: la convocazione del sindacato per evitare l'aspettazione della grande vertenza. Accanto all'incontro dei ferrovieri, un'altra iniziativa importante è stata annunciata: la convocazione del sindacato per evitare l'aspettazione della grande vertenza.

Accanto all'incontro dei ferrovieri, un'altra iniziativa importante è stata annunciata: la convocazione del sindacato per evitare l'aspettazione della grande vertenza.

Accanto all'incontro dei ferrovieri, un'altra iniziativa importante è stata annunciata: la convocazione del sindacato per evitare l'aspettazione della grande vertenza.

Accanto all'incontro dei ferrovieri, un'altra iniziativa importante è stata annunciata: la convocazione del sindacato per evitare l'aspettazione della grande vertenza.

Accanto all'incontro dei ferrovieri, un'altra iniziativa importante è stata annunciata: la convocazione del sindacato per evitare l'aspettazione della grande vertenza.

terreno nel loro territorio. Anche a Sesto Imolese, i contadini hanno intrapreso i lavori di sistemazione stagionale dei campi del «Molinetto».

Nel corso di una grande assemblea, i lavoratori hanno incaricato una commissione eletta seduta stante di preparare un piano di trasformazione fondiaria da sottoporre all'esame delle autorità competenti, assieme alla richiesta di esproprio di questa tenenza.

A Crevalcore oltre 500 contadini hanno occupato simbolicamente oggi l'azienda «Pascolone», chiedendone l'esproprio.

Il quadro della situazione nella Valle Padana è completato dal vasto movimento di contadini iniziato ieri nella Lomellina e sfociato in uno sciopero unitario che ha paralizzato il lavoro nei campi e nelle cascine, per reclamare la nazionalizzazione della terra, la riforma fondiaria, la contiguità.

La legge andrebbe in tal modo in vigore dal giorno della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e gli scatti, secondo questa controproposta che il governo presenterebbe, decorrebbero da tale giorno.

Naturalmente, quella degli scatti è solo una delle questioni che sono alla base della vertenza dei ferrovieri, e l'atteggiamento che il ministro Zoli assumerà anche su queste sarà decisivo al fine di una soddisfacente soluzione.

È auspicabile che la prova di buona volontà fornita dalle organizzazioni sindacali con la sospensione dello sciopero di 48 ore non faccia nascere illusioni e tentativi di rinvio della tattica dilatoria fino ad ora seguita: il fatto che nel corso di questa settimana a Milano, a Firenze come un po' ovunque nel corso di assemblee, riunioni e comizi, i ferrovieri hanno ribadito la loro ferma decisione di scendere in lotta se una ipotesi del genere si verificasse deve essere tenuto seriamente in considerazione.

Da questo punto di vista, il fatto che l'incontro fissato per ieri abbia subito già un rinvio, non è certo tranquillizzante. L'ha sottolineato lo SFI in un telegramma al ministro Zoli, denunciando il rinvio e sollecitando una «sollecita, urgente e precisa indizione della convocazione del sindacato per evitare l'aspettazione della grande vertenza».

Accanto all'incontro dei ferrovieri, un'altra iniziativa importante è stata annunciata: la convocazione del sindacato per evitare l'aspettazione della grande vertenza.

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

VOTATA DAL CONSIGLIO GENERALE

# Una mozione della C.I.S.L. sulla unificazione sindacale

È stato reso noto ieri il testo della mozione sulla unificazione sindacale approvata dal Consiglio generale della C.I.S.L. nella sessione che si è tenuta alla vigilia del congresso d.c.

Il documento, che ricalca in gran parte la relazione dell'On. Pastore, contiene alcune interessanti affermazioni. In esso è detto tra l'altro che di fronte alle posizioni dei dirigenti e organizzazioni politiche-sindacali vanno assunti in questi ultimi tempi, il Consiglio generale non può non valutarne il fatto che pur a distanza di anni si denuncino gli errori del sindacato partitico e si affermino le istanze che hanno formato oggetto del richiamo patto di unificazione delle forze sindacali, auspicando che tali adesioni si evolvano nell'apporto di sempre maggiori forze alle lotte per la difesa dei diritti dei lavoratori e per la conquista della democrazia.

Quanto alla unificazione sindacale la mozione conferma l'impressione di contraddittorietà che si vive, la situazione della C.I.S.L. ha guadagnato 38 voti, mentre la C.I.S.L. ne ha persi nove.

La seconda parte della mozione esprime la convinzione che il governo offra i temi che sia possibile realizzare il grande sogno della classe lavoratrice italiana, basando la sua unità su alcuni principi fondamentali.

Questi sono indicati dalla mozione:

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

La relazione iniziale del consiglio generale della CGIL è stata letta dal segretario generale della CGIL, On. Giuseppe Di Vittorio, che ha messo in rilievo l'orgoglio di tutti i lavoratori per aver contribuito con la costruzione della «Casa della libertà e del Lavoro».

**A. RINALDUZZI e FIGLI**  
 ROMA — VIA FLAVIA, 85 — TELEFONO 479.073  
 (Appaltatrice autorizzata Società Romana Gas)

# Mese del riscaldamento

STUFE e TERMOCONVERTITORI a gas ed elettrici, CALDAIE A GAS per impianti autonomi di termosifone con speciali valvole di sicurezza e di regolarizzazione autonoma della temperatura.

Primarie Case: TERMIGAS, BONOMIA, TRIPLEX, FLAMMA, ESPERIA

SPECIALI SCONTI PER IL PERIODO DI PROPAGANDA — PREVENTIVI GRATIS

# ANNUNCI ECONOMICI

ANGELI AL HAULLARI 139  
ROBETTE RETTILE, PELLE  
RAFFIA, VININI, VALIGIE,  
SACCHI, GINELLI, ARTIGIANI  
REGALO NOSTRA FABBRICA-  
ZIONE

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO  
Riparazioni espressive orologi (Società Via Tre Canale 20 Pulizia elettrica Controllo elettronico) «Prima»

ECONOMIZZERETE cucinando  
bambola Bulgarai servizio domo-  
stico. Regalo ai clienti cucina  
con bombola L. 9000. Cucina senza  
fuoco, stufe gas liquido, termi-  
menta. Visitateci. Via Leontari 22  
Telefono 555474

LEGGI CARBONI per riscaldamenti,  
riscaldamenti. Economizzate  
comprando alla Società S.A.L.C.A.  
qualità peso garantito. Telefono:  
555.475 - 802095

KANAK-KANAK - televisori  
migliori marche nazionali - este-  
re. Assistenza veramente tecnica.  
Confrontate prezzi, condizioni,  
qualità. Visitateci. Via Leontari 22  
Telefono 555474

LEZIONI E COLLEGI L. 12  
PRIMA DI ISCRIVERVI qualsiasi  
altra Scuola, confrontate l'or-  
ganizzazione interna, accuratezza  
insegnamento, ordinamento dis-  
ciplinare. «ISTITUTO ERMINGO  
MESCHINI» (fondazione 100%),  
esclusivamente. BOEZIO angolo  
TACITO (Piazza Cavour) - Dot-  
toressa (diploma «Commercia-  
le») - «Professionista» - «Com-  
merciale» - (354.370).

ORGANIZZAZIONE matrimoniale  
riservatissima. Vaste possibilità  
indirizzare «Cesl» Caselpostale  
7117 - Roma

AMBORESSI volenterosi offri-  
mo facile lavoro, Champion, Casella  
Postale 377 - Genova.

# ANNUNCI SANITARI

Studio  
medico

**ESQUILINO**

VENEREE - Cure  
prematrimoniali  
DISFUNZIONI SESSUALI  
di ogni origine

LABORATORIO  
ANALISI MICROSCOPICHE  
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista  
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)  
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

Dott. Pietro MONACO

Studio Medico per la cura delle  
«S.O.E.» - Disfunzioni sessuali  
Cure pre-post matrimoniali

Via Salaria, 72 inf. 4 - Roma  
(presso PIAZZA FIUME) Orario  
10-12-16-18. Sabato 10-12 - 16-18  
Aut. Pref. 28775 del 23-2-55

Dott. ALFREDO STROM

VENE VARIOSI  
VENEREE - PELLE  
DISFUNZIONI SESSUALI  
CORSO UMBERTO N. 504  
(presso PIAZZA del Popolo)  
Tel. 61.220 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

DOTT. STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO  
Cura sistematica delle  
VENE VARIOSI  
VENEREE - PELLE  
DISFUNZIONI SESSUALI  
VIA COLA DI RENZO 152  
(tel. 354.501) Ore 8-20 - Fest. 8-12

Per la pubblicità su

**l'Unità**

rivolgervi alla

S. P. I.

V. Parlamento 9. Roma

Tel. 688.541 2 - 3 - 4 - 5

# Giorno per giorno

## Petrolio e orario di lavoro

Il portavoce autorizzato dei monopoli milanesi — colonne della Confindustria e della Confindustria — si è fatto venire un attacco storico per l'accordo sulla riduzione dell'orario di lavoro raggiunto tra la direzione dell'ENI e le tre organizzazioni sindacali. L'organizzazione principale di 24 Ore è questo: l'ENI amministra danaro pubblico, dunque non può permettersi di dare queste concessioni; il miglior trattamento ottenuto dagli 11 mila dipendenti dell'ENI viene a ricadere sui consumatori e sulla collettività.

Osservazione numero uno: l'accordo con l'ENI è una conquista sindacale di grande importanza e significa, il migliore accordo finora ottenuto in materia di riduzione d'orario. Ciò è dovuto al fatto che per esso si sono battute unitariamente la CGIL, la CISL e l'UIL. L'accordo ENI non appare dunque diretto — come è accaduto in altre aziende — a favorire questo o quel sindacato e a danneggiare altri. È un successo dell'unità dei lavoratori. Che ciò disturbi 24 Ore, in quanto stabilisce un «periodo» precedente, lo comprendiamo benissimo.

Osservazione numero due: proprio perché si tratta di un'azienda di Stato, è giusto che nel gruppo ENI le rivendicazioni dei lavoratori trovino un più favorevole ambiente. I sindacati hanno sempre affermato che le aziende statali devono essere all'avanguardia sia sul terreno produttivo sia sul terreno del trattamento delle maestranze. I monopoli privati non vogliono essere questa strada? Ecco un nuovo elemento di paragone e di giudizio per l'opinione pubblica che è

composta nella stragrande maggioranza proprio dai lavoratori.

Osservazione numero tre: siamo anche noi del parere che sia necessario un miglior controllo politico sui bilanci dell'ENI, appunto in quanto i fondi amministrati appartengono alla collettività (per lo stesso motivo protestiamo energicamente per la discriminazione che l'ENI continua ad esercitare nell'attribuzione della pubblicità, regalando milioni e milioni a senso unico e finanziando abbondantemente anche la stampa che conduce violente campagne contro le aziende di Stato). Tuttavia non comprendiamo su che base 24 Ore trovi da obiettare al fatto che i gruppi statali si approssimino finanziariamente sul mercato, lanciando prestiti e obbligazioni che il pubblico metta del resto di gradire. Siamo, ci pare, sul terreno della più legittima concorrenza.

Ma gli isterismi dei trogloditi confindustriali e trogloditi confindustriali e trogloditi confindustriali si spieghino anche tenendo conto di altri fattori. Proprio ieri è stato annunciato un nuovo ritrovamento petrolifero in Val Padana a Bassano e anzi vola che l'ENI trova il petrolio, è un colpo al cuore per i monopoli italiani e comunisti.

Questo è un successo per il Paese: uno di quei successi che, moltiplicando le risorse nazionali e aprendo nuove possibilità economiche, devono tradursi anche in progresso sociale. La riduzione dell'orario di lavoro per le maestranze costituisce oggi uno degli aspetti principali di tale progresso.

composta nella stragrande maggioranza proprio dai lavoratori.

Osservazione numero tre: siamo anche noi del parere che sia necessario un miglior controllo politico sui bilanci dell'ENI, appunto in quanto i fondi amministrati appartengono alla collettività (per lo stesso motivo protestiamo energicamente per la discriminazione che l'ENI continua ad esercitare nell'attribuzione della pubblicità, regalando milioni e milioni a senso unico e finanziando abbondantemente anche la stampa che conduce violente campagne contro le aziende di Stato). Tuttavia non comprendiamo su che base 24 Ore trovi da obiettare al fatto che i gruppi statali si approssimino finanziariamente sul mercato, lanciando prestiti e obbligazioni che il pubblico metta del resto di gradire. Siamo, ci pare, sul terreno della più legittima concorrenza.

Ma gli isterismi dei trogloditi confindustriali e trogloditi confindustriali e trogloditi confindustriali si spieghino anche tenendo conto di altri fattori. Proprio ieri è stato annunciato un nuovo ritrovamento petrolifero in Val Padana a Bassano e anzi vola che l'ENI trova il petrolio, è un colpo al cuore per i monopoli italiani e comunisti.

Questo è un successo per il Paese: uno di quei successi che, moltiplicando le risorse nazionali e aprendo nuove possibilità economiche, devono tradursi anche in progresso sociale. La riduzione dell'orario di lavoro per le maestranze costituisce oggi uno degli aspetti principali di tale progresso.

composta nella stragrande maggioranza proprio dai lavoratori.

Osservazione numero tre: siamo anche noi del parere che sia necessario un miglior controllo politico sui bilanci dell'ENI, appunto in quanto i fondi amministrati appartengono alla collettività (per lo stesso motivo protestiamo energicamente per la discriminazione che l'ENI continua ad esercitare nell'attribuzione della pubblicità, regalando milioni e milioni a senso unico e finanziando abbondantemente anche la stampa che conduce violente campagne contro le aziende di Stato). Tuttavia non comprendiamo su che base 24 Ore trovi da obiettare al fatto che i gruppi statali si approssimino finanziariamente sul mercato, lanciando prestiti e obbligazioni che il pubblico metta del resto di gradire. Siamo, ci pare, sul terreno della più legittima concorrenza.

Ma gli isterismi dei trogloditi confindustriali e trogloditi confindustriali e trogloditi confindustriali si spieghino anche tenendo conto di altri fattori. Proprio ieri è stato annunciato un nuovo ritrovamento petrolifero in Val Padana a Bassano e anzi vola che l'ENI trova il petrolio, è un colpo al cuore per i monopoli italiani e comunisti.

Questo è un successo per il Paese: uno di quei successi che, moltiplicando le risorse nazionali e aprendo nuove possibilità economiche, devono tradursi anche in progresso sociale. La riduzione dell'orario di lavoro per le maestranze costituisce oggi uno degli aspetti principali di tale progresso.

composta nella stragrande maggioranza proprio dai lavoratori.

Osservazione numero tre: siamo anche noi del parere che sia necessario un miglior controllo politico sui bilanci dell'ENI, appunto in quanto i fondi amministrati appartengono alla collettività (per lo stesso motivo protestiamo energicamente per la discriminazione che l'ENI continua ad esercitare nell'attribuzione della pubblicità, regalando milioni e milioni a senso unico e finanziando abbondantemente anche la stampa che conduce violente campagne contro le aziende di Stato). Tuttavia non comprendiamo su che base 24 Ore trovi da obiettare al fatto che i gruppi statali si approssimino finanziariamente sul mercato, lanciando prestiti e obbligazioni che il pubblico metta del resto di gradire. Siamo, ci pare, sul terreno della più legittima concorrenza.

Ma gli isterismi dei trogloditi confindustriali e trogloditi confindustriali e trogloditi confindustriali si spieghino anche tenendo conto di altri fattori. Proprio ieri è stato annunciato un nuovo ritrovamento petrolifero in Val Padana a Bassano e anzi vola che l'ENI trova il petrolio, è un colpo al cuore per i monopoli italiani e comunisti.

Questo è un successo per il Paese: uno di quei successi che, moltiplicando le risorse nazionali e aprendo nuove possibilità economiche, devono tradursi anche in progresso sociale. La riduzione dell'orario di lavoro per le maestranze costituisce oggi uno degli aspetti principali di tale progresso.



**ToT batte qualunque sapone per fare il bucato!**

bucato più pulito e più bianco che mai  
biancheria eterna  
nessuna fatica

perché ToT lava da solo in modo prodigioso, senza che occorra stiroinare, sbattere e torcere come col sapone.

**ToT lava tutto meglio**

**stoviglie**

ToT lava i piatti in un baleno e li rende più tersi e più brillanti senza che occorra asciugarli.

**roba fine**

ToT con la sua soffice schiuma lava delicatamente i tessuti più fini di lana, di seta, di nailon.

**LAVA TUTTO**

**ToT**

un prodotto BOMBRINI PARODI-DELFINO



UNA GRANDE INCHIESTA DELL'UNITA' SUL MEDIO ORIENTE

# I rapporti di Nasser con il popolo

La funzione politica dell'esercito in Egitto - "Dobbiamo raggiungere la carovana dell'umanità da cui ci siamo distaccati 500 anni fa" - Il problema del potere come si pone dopo la crisi del canale di Suez

Nasser è uscito vittorioso dalla prima fase della battaglia per Suez. Inizia una seconda fase: probabilmente meno drammatica ma non meno importante, che metterà in gioco non il regime di navigazione sul canale, ma l'avvenire del regime egiziano e delle prospettive del movimento di liberazione dei popoli arabi.

Riuscirà Nasser ad uscire vittorioso anche da questa seconda prova? Quando il 26 luglio venne proclamata la nazionalizzazione, il governo del Cairo poté vantarsi, nell'ingaggiare la lotta contro la compagnia universale — che come tutte le compagnie monopolistiche straniere, in un'ora di tempo aveva seminato una volta uno Stato nello Stato — dell'elemento rapidità e sorpresa. Si dice che la nazionalizzazione venne decisa da un gruppo ristretto di uomini di governo, che non comprendeva forse neppure tutti i ministri. E' un fatto che quando alcuni ufficiali dell'Armata si ribellarono, il presidente promulgò un decreto che metteva in parola-chiave che campeggiava sulle buste sigillate consegnate loro poche ore prima, e apprendendo le istruzioni di procedere agli uffici della compagnia Universale a Porto Said, Suez, Ismailia e Il Cairo, i servizi di spionaggio di Londra e di Parigi erano ancora all'oscuro di quanto stava per accadere.

Questo vantaggio iniziale fu probabilmente decisivo. Se le forze che gli anglo-francesi concentrarono in tre settimane a Cipro e nelle basi britanniche dell'Iraq fossero già state il 26 luglio sul piede di guerra, è probabile che l'intervento militare non si sarebbe evitato. Se la compagnia Universale non avesse dato ordine di evacuazione dei piloti dopo la nazionalizzazione, dando così all'Egitto un mese e mezzo di tempo per organizzare a sua volta e vincere la battaglia per la nazionalizzazione, forse stata messa sullo scivolo in modo da poter preparare prima della nazionalizzazione il sabotaggio, è probabile che il 27 luglio la navigazione sul canale sarebbe rimasta paralizzata, offrendo il pretesto all'intervento militare.

Il vantaggio iniziale, quelle due o tre settimane di cui gli anglo-francesi ebbero bisogno per riorganizzare a Cipro, rappresentarono un banco di prova del patriottismo di Nasser agli occhi dell'opinione pubblica. In quelle settimane iniziali le masse popolari intervennero in tutto il loro peso nella lotta nazionale egiziana, e questo intervento è stato un elemento fondamentale, dal punto di vista del partito interno. Non bisogna dimenticare che il movimento nazionale egiziano è passato attraverso il tradimento del Wafd, il partito che dopo aver diretto la rivoluzione del 1919 finì asservito agli intrighi del palazzo reale e delle ambasciate straniere, al punto di prestarsi nel 1951 a quella colossale provocazione imperialista che fu l'incendio del Cairo: e il 26 luglio, dopo la nazionalizzazione, pubblicò la sua prima e probabilmente ancora se ci si trovava di fronte a una lotta in cui era in gioco l'indipendenza del paese o a un'oscuro manovra diplomatica, nel quadro dei tradizionali contrasti delle potenze imperialiste per spartirsi le sfere di influenza del medio Oriente.

La risposta venne dal fatto che il governo di Nasser non esitò a mettere la popolazione in grado di battersi. La distribuzione di armi alla popolazione fu il banco di prova decisivo: per il governo del Cairo era stato affidato la difesa della propria causa in primo luogo al sostegno popolare, per la popolazione ha significato la garanzia che il principio dell'indipendenza e della sovranità del paese non sarebbe stato abbandonato.

Il governo egiziano — basterebbe rileggere i discorsi di Nasser fino all'ultimo pronunciato la vigilia della nazionalizzazione — parlò un linguaggio semplice e chiaro: se aggredito, l'Egitto avrebbe combattuto una guerra di liberazione nazionale e popolare. Non erano soltanto parole: tutti i cittadini furono addestrati. A fianco dell'esercito e forse più che all'esercito, l'attenzione è andata all'Armata di liberazione nazionale, concepita come l'elemento base di una guerra partigiana, con comandi autonomi molti dei quali affidati a ufficiali allontanati dall'Esercito per sospetto «progressismo» nell'oscuro periodo che va dal 1952 al 1955.

Ha incontrato più di un campo d'addestramento dell'Armata di liberazione: un fatto che all'istruzione partecipavano cittadini di diverse classi sociali, senza particolari privilegi burocratici, senza discriminazioni politiche.

Volendo approfondire il discorso, si troverebbe senza dubbio che nel processo di organizzazione della popolazione alla lotta armata non sono mancate le punte di estremismo nazionalista, di demagogia, di retorica caparrosa da parte di taluni esponenti dell'eterogeneo raggruppamento che diede vita alla rivoluzione dei «liberi ufficiali». Ma ciò non tocca la sostanza: l'esprimersi in forme organizzate — ovviamente adeguate al periodo più acuto della lotta in difesa della sovranità e dell'indipendenza dell'Egitto — dell'intervento delle masse nella lotta politica. Oggi, nella nuova situazione aperta dalla prospettiva di un'operazione «manovrata» britannica per riannunciare il movimento di liberazione dei popoli arabi, il problema di fondo di fronte al quale viene a trovarsi il governo del Cairo è questo: mantenere e riannunciare nella mutata situazione quei rapporti di adesione e di appoggio popolare che ha saputo creare.

Saprà farlo? Saprà cioè — e ne avrà la forza, superando le resistenze e perplessità — Nasser tradurre nei termini adeguati alla nuova situazione la partecipazione delle masse popolari alla lotta politica, assicurandosi così la partecipazione attiva del fronte interno nella resistenza non più militare ma politica alle potenze imperialiste?

Gli elementi da cui partire per cercare di dare una risposta, sono da ricercarsi nel carattere dell'attuale regime egiziano. Gli avvenimenti di questi ultimi tre mesi hanno fatto capire anche ai più ostinati che rifarsi a termini come fascismo — o fascismo o dittatura militare — libertà parlamentare per la situazione egiziana, significa porsi assolutamente al di fuori della possibilità di intendere quanto è avvenuto in Egitto negli ultimi anni. L'Egitto non è l'Europa; non è neppure l'America latina. L'Egitto è l'Islam, è stato per settant'anni sotto il tallone della occupazione britannica, sotto quello di una monarchia corrotta, del capitale monu-

polistico straniero e di una borghesia cosmopolita assolutamente estranea alla comunità nazionale. L'Egitto non ha mai avuto né una vita parlamentare, né una vita politica di tipo europeo. In queste condizioni, il movimento nazionale ha avuto — e non poteva non avere — una linea di sviluppo particolare e originale. Senza dubbio, l'impronta che caratterizza l'attuale regime egiziano è una impronta militare. L'esercito e l'organizzazione del potere, ma questo condurrebbe ad apprezzamenti assolutamente errati, se non si tenesse conto del fatto che non è stato l'esercito a sopprimere a un determinato corso autonomo del processo di formazione della nazione egiziana, ma è stato invece il ruolo chiave in cui era quanto il processo nazionale a rendere inevitabile l'intervento dell'esercito.

La forza che ha prevalso nella società egiziana, capace di gestire il potere in modo autonomo. Chi ha conosciuto l'Egitto tra il 1945 e il 1951, quando ormai si manifestava il fallimento del ruolo-guida del movimento nazionale assunto dalla classe dei grandi proprietari fondiari con la rivoluzione del 1919 — su cui si era fondata la nazione — a uno stato nazionale, ma a un'immensa disgregazione sociale.

Se certi problemi della formazione dello Stato, a cominciare dalla nazionalizzazione della Repubblica, sono stati affrontati e risolti da un nuovo ceto politico proveniente dalla fila dell'Armata, è stato perché il vecchio ceto politico — che era stato incapace di affrontarli e risolverli — non è stato in grado di determinare il proprio ruolo negli eventi. Più che un ruolo di guida, il nuovo ceto politico ha avuto un ruolo di «forza di frizione», che ha permesso di superare la crisi della rivoluzione.

Questa frase che si legge sulla «Filosofia della rivoluzione», sembra dare una interpretazione giusta della prima della rivoluzione militare del 1951. Ma quale ruolo?

Il chirurgo ha potuto aprire l'organo vitale e operare a visione diretta. «Riparando» la breccia che figurava nel setto interatriale. Riuscita la operazione, la macchina è stata fermata e il cuore di Ghurad ha ripreso a pulsare liberato dall'affezione che progressivamente avrebbe causato la morte del bambino. L'intervento aveva termine con la chiusura del torace e il risveglio del bambino.

Il decorso post-operatorio conferma un nuovo e positivo risultato dell'operazione. Ghurad ha ripreso a mangiare con appetito; i suoi occhi finalmente ridono. Martedì prossimo potrà lasciare l'ospedale, tornare con gli altri bambini, andare a scuola.

In questi quindici minuti, il chirurgo ha potuto aprire l'organo vitale e operare a visione diretta. «Riparando» la breccia che figurava nel setto interatriale. Riuscita la operazione, la macchina è stata fermata e il cuore di Ghurad ha ripreso a pulsare liberato dall'affezione che progressivamente avrebbe causato la morte del bambino. L'intervento aveva termine con la chiusura del torace e il risveglio del bambino.

Il decorso post-operatorio conferma un nuovo e positivo risultato dell'operazione. Ghurad ha ripreso a mangiare con appetito; i suoi occhi finalmente ridono. Martedì prossimo potrà lasciare l'ospedale, tornare con gli altri bambini, andare a scuola.

In questi quindici minuti, il chirurgo ha potuto aprire l'organo vitale e operare a visione diretta. «Riparando» la breccia che figurava nel setto interatriale. Riuscita la operazione, la macchina è stata fermata e il cuore di Ghurad ha ripreso a pulsare liberato dall'affezione che progressivamente avrebbe causato la morte del bambino. L'intervento aveva termine con la chiusura del torace e il risveglio del bambino.

Il decorso post-operatorio conferma un nuovo e positivo risultato dell'operazione. Ghurad ha ripreso a mangiare con appetito; i suoi occhi finalmente ridono. Martedì prossimo potrà lasciare l'ospedale, tornare con gli altri bambini, andare a scuola.

In questi quindici minuti, il chirurgo ha potuto aprire l'organo vitale e operare a visione diretta. «Riparando» la breccia che figurava nel setto interatriale. Riuscita la operazione, la macchina è stata fermata e il cuore di Ghurad ha ripreso a pulsare liberato dall'affezione che progressivamente avrebbe causato la morte del bambino. L'intervento aveva termine con la chiusura del torace e il risveglio del bambino.

Il decorso post-operatorio conferma un nuovo e positivo risultato dell'operazione. Ghurad ha ripreso a mangiare con appetito; i suoi occhi finalmente ridono. Martedì prossimo potrà lasciare l'ospedale, tornare con gli altri bambini, andare a scuola.

In questi quindici minuti, il chirurgo ha potuto aprire l'organo vitale e operare a visione diretta. «Riparando» la breccia che figurava nel setto interatriale. Riuscita la operazione, la macchina è stata fermata e il cuore di Ghurad ha ripreso a pulsare liberato dall'affezione che progressivamente avrebbe causato la morte del bambino. L'intervento aveva termine con la chiusura del torace e il risveglio del bambino.

Il decorso post-operatorio conferma un nuovo e positivo risultato dell'operazione. Ghurad ha ripreso a mangiare con appetito; i suoi occhi finalmente ridono. Martedì prossimo potrà lasciare l'ospedale, tornare con gli altri bambini, andare a scuola.

In questi quindici minuti, il chirurgo ha potuto aprire l'organo vitale e operare a visione diretta. «Riparando» la breccia che figurava nel setto interatriale. Riuscita la operazione, la macchina è stata fermata e il cuore di Ghurad ha ripreso a pulsare liberato dall'affezione che progressivamente avrebbe causato la morte del bambino. L'intervento aveva termine con la chiusura del torace e il risveglio del bambino.

Il decorso post-operatorio conferma un nuovo e positivo risultato dell'operazione. Ghurad ha ripreso a mangiare con appetito; i suoi occhi finalmente ridono. Martedì prossimo potrà lasciare l'ospedale, tornare con gli altri bambini, andare a scuola.

In questi quindici minuti, il chirurgo ha potuto aprire l'organo vitale e operare a visione diretta. «Riparando» la breccia che figurava nel setto interatriale. Riuscita la operazione, la macchina è stata fermata e il cuore di Ghurad ha ripreso a pulsare liberato dall'affezione che progressivamente avrebbe causato la morte del bambino. L'intervento aveva termine con la chiusura del torace e il risveglio del bambino.

Il decorso post-operatorio conferma un nuovo e positivo risultato dell'operazione. Ghurad ha ripreso a mangiare con appetito; i suoi occhi finalmente ridono. Martedì prossimo potrà lasciare l'ospedale, tornare con gli altri bambini, andare a scuola.

In questi quindici minuti, il chirurgo ha potuto aprire l'organo vitale e operare a visione diretta. «Riparando» la breccia che figurava nel setto interatriale. Riuscita la operazione, la macchina è stata fermata e il cuore di Ghurad ha ripreso a pulsare liberato dall'affezione che progressivamente avrebbe causato la morte del bambino. L'intervento aveva termine con la chiusura del torace e il risveglio del bambino.

Il decorso post-operatorio conferma un nuovo e positivo risultato dell'operazione. Ghurad ha ripreso a mangiare con appetito; i suoi occhi finalmente ridono. Martedì prossimo potrà lasciare l'ospedale, tornare con gli altri bambini, andare a scuola.

In questi quindici minuti, il chirurgo ha potuto aprire l'organo vitale e operare a visione diretta. «Riparando» la breccia che figurava nel setto interatriale. Riuscita la operazione, la macchina è stata fermata e il cuore di Ghurad ha ripreso a pulsare liberato dall'affezione che progressivamente avrebbe causato la morte del bambino. L'intervento aveva termine con la chiusura del torace e il risveglio del bambino.

Il decorso post-operatorio conferma un nuovo e positivo risultato dell'operazione. Ghurad ha ripreso a mangiare con appetito; i suoi occhi finalmente ridono. Martedì prossimo potrà lasciare l'ospedale, tornare con gli altri bambini, andare a scuola.

In questi quindici minuti, il chirurgo ha potuto aprire l'organo vitale e operare a visione diretta. «Riparando» la breccia che figurava nel setto interatriale. Riuscita la operazione, la macchina è stata fermata e il cuore di Ghurad ha ripreso a pulsare liberato dall'affezione che progressivamente avrebbe causato la morte del bambino. L'intervento aveva termine con la chiusura del torace e il risveglio del bambino.

Il decorso post-operatorio conferma un nuovo e positivo risultato dell'operazione. Ghurad ha ripreso a mangiare con appetito; i suoi occhi finalmente ridono. Martedì prossimo potrà lasciare l'ospedale, tornare con gli altri bambini, andare a scuola.

In questi quindici minuti, il chirurgo ha potuto aprire l'organo vitale e operare a visione diretta. «Riparando» la breccia che figurava nel setto interatriale. Riuscita la operazione, la macchina è stata fermata e il cuore di Ghurad ha ripreso a pulsare liberato dall'affezione che progressivamente avrebbe causato la morte del bambino. L'intervento aveva termine con la chiusura del torace e il risveglio del bambino.

Il decorso post-operatorio conferma un nuovo e positivo risultato dell'operazione. Ghurad ha ripreso a mangiare con appetito; i suoi occhi finalmente ridono. Martedì prossimo potrà lasciare l'ospedale, tornare con gli altri bambini, andare a scuola.

In questi quindici minuti, il chirurgo ha potuto aprire l'organo vitale e operare a visione diretta. «Riparando» la breccia che figurava nel setto interatriale. Riuscita la operazione, la macchina è stata fermata e il cuore di Ghurad ha ripreso a pulsare liberato dall'affezione che progressivamente avrebbe causato la morte del bambino. L'intervento aveva termine con la chiusura del torace e il risveglio del bambino.

Il decorso post-operatorio conferma un nuovo e positivo risultato dell'operazione. Ghurad ha ripreso a mangiare con appetito; i suoi occhi finalmente ridono. Martedì prossimo potrà lasciare l'ospedale, tornare con gli altri bambini, andare a scuola.

In questi quindici minuti, il chirurgo ha potuto aprire l'organo vitale e operare a visione diretta. «Riparando» la breccia che figurava nel setto interatriale. Riuscita la operazione, la macchina è stata fermata e il cuore di Ghurad ha ripreso a pulsare liberato dall'affezione che progressivamente avrebbe causato la morte del bambino. L'intervento aveva termine con la chiusura del torace e il risveglio del bambino.

Il decorso post-operatorio conferma un nuovo e positivo risultato dell'operazione. Ghurad ha ripreso a mangiare con appetito; i suoi occhi finalmente ridono. Martedì prossimo potrà lasciare l'ospedale, tornare con gli altri bambini, andare a scuola.

In questi quindici minuti, il chirurgo ha potuto aprire l'organo vitale e operare a visione diretta. «Riparando» la breccia che figurava nel setto interatriale. Riuscita la operazione, la macchina è stata fermata e il cuore di Ghurad ha ripreso a pulsare liberato dall'affezione che progressivamente avrebbe causato la morte del bambino. L'intervento aveva termine con la chiusura del torace e il risveglio del bambino.

Il decorso post-operatorio conferma un nuovo e positivo risultato dell'operazione. Ghurad ha ripreso a mangiare con appetito; i suoi occhi finalmente ridono. Martedì prossimo potrà lasciare l'ospedale, tornare con gli altri bambini, andare a scuola.

In questi quindici minuti, il chirurgo ha potuto aprire l'organo vitale e operare a visione diretta. «Riparando» la breccia che figurava nel setto interatriale. Riuscita la operazione, la macchina è stata fermata e il cuore di Ghurad ha ripreso a pulsare liberato dall'affezione che progressivamente avrebbe causato la morte del bambino. L'intervento aveva termine con la chiusura del torace e il risveglio del bambino.

Il decorso post-operatorio conferma un nuovo e positivo risultato dell'operazione. Ghurad ha ripreso a mangiare con appetito; i suoi occhi finalmente ridono. Martedì prossimo potrà lasciare l'ospedale, tornare con gli altri bambini, andare a scuola.

In questi quindici minuti, il chirurgo ha potuto aprire l'organo vitale e operare a visione diretta. «Riparando» la breccia che figurava nel setto interatriale. Riuscita la operazione, la macchina è stata fermata e il cuore di Ghurad ha ripreso a pulsare liberato dall'affezione che progressivamente avrebbe causato la morte del bambino. L'intervento aveva termine con la chiusura del torace e il risveglio del bambino.

Il decorso post-operatorio conferma un nuovo e positivo risultato dell'operazione. Ghurad ha ripreso a mangiare con appetito; i suoi occhi finalmente ridono. Martedì prossimo potrà lasciare l'ospedale, tornare con gli altri bambini, andare a scuola.

In questi quindici minuti, il chirurgo ha potuto aprire l'organo vitale e operare a visione diretta. «Riparando» la breccia che figurava nel setto interatriale. Riuscita la operazione, la macchina è stata fermata e il cuore di Ghurad ha ripreso a pulsare liberato dall'affezione che progressivamente avrebbe causato la morte del bambino. L'intervento aveva termine con la chiusura del torace e il risveglio del bambino.

Il decorso post-operatorio conferma un nuovo e positivo risultato dell'operazione. Ghurad ha ripreso a mangiare con appetito; i suoi occhi finalmente ridono. Martedì prossimo potrà lasciare l'ospedale, tornare con gli altri bambini, andare a scuola.

In questi quindici minuti, il chirurgo ha potuto aprire l'organo vitale e operare a visione diretta. «Riparando» la breccia che figurava nel setto interatriale. Riuscita la operazione, la macchina è stata fermata e il cuore di Ghurad ha ripreso a pulsare liberato dall'affezione che progressivamente avrebbe causato la morte del bambino. L'intervento aveva termine con la chiusura del torace e il risveglio del bambino.

Il decorso post-operatorio conferma un nuovo e positivo risultato dell'operazione. Ghurad ha ripreso a mangiare con appetito; i suoi occhi finalmente ridono. Martedì prossimo potrà lasciare l'ospedale, tornare con gli altri bambini, andare a scuola.

In questi quindici minuti, il chirurgo ha potuto aprire l'organo vitale e operare a visione diretta. «Riparando» la breccia che figurava nel setto interatriale. Riuscita la operazione, la macchina è stata fermata e il cuore di Ghurad ha ripreso a pulsare liberato dall'affezione che progressivamente avrebbe causato la morte del bambino. L'intervento aveva termine con la chiusura del torace e il risveglio del bambino.

## La situazione polacca

(Continuazione dalla 1. pag.)

La situazione polacca è stata presentata da delegazioni di tutte le fabbriche della capitale e di varie altre città della Polonia. Erano presenti, membri del Comitato Centrale del POU, tra i quali Albrecht, Straszewski e Jowarska, i quali hanno riferito sulle decisioni dei lavori del Plenum. I membri del Comitato Centrale hanno parlato ai convenuti al salotto di Gomulka e dei partecipanti al Plenum, e hanno letto brani del discorso fatto da Gomulka stamane.

Gli operai del «Combinato Lenin» di Nowa Huta e gli studenti di Krakowia, partecipanti alla assemblea — si sono riuniti per discutere i problemi politici. Nella risoluzione approvata — è riportata dai giornali — è chiesto che si continui lo sviluppo della democrazia, si appoggi l'autogestione operaia e si chieda che l'amicizia con i paesi del campo socialista si basi sul principio della reciprocità. «Siamo per il socialismo», dice il discorso, «e sono per noi estranei le tendenze di coloro che si oppongono a tutto ciò che c'è di buono e di nuovo nel Paese».

Rispondendo alla risoluzione che i giovani avevano inviato al Comitato Centrale, hanno riferito le parole di Gomulka: a questo proposito, egli aveva dichiarato che il Plenum realizzerà conseguentemente la soluzione democratica della vita polacca, aggiungendo che gli errori del passato non si ripeteranno più poiché la garanzia che questi non si ripeteranno è nella posizione politica di tutti gli strati popolari polacchi.

Gli oratori hanno annunciato che tutti i materiali del Plenum saranno pubblicati e una prima parte verrà pubblicata domani. Questa sera dal Policlinico di Varsavia, nella quale si ribadisce l'amicizia con l'Unione Sovietica, e gli altri paesi, e si afferma che essa deve basarsi sulla uguaglianza e sulla completa sovranità di ogni Paese.

Le ri si era diffusa nella capitale la voce che intorno alla città vi era un notevole movimento di truppe, che si preparavano a intervenire in caso di tentativo di influire sullo sviluppo della situazione. A questo proposito, una delegazione di giovani, recatisi nel pomeriggio al Comitato Centrale per chiedere spiegazioni per avere un colloquio con Gomulka ed altri dirigenti del Partito, ha avuto questa risposta da Gomulka: una domanda in merito è stata rivolta al Maresciallo Rakowski, il quale ha risposto che intorno a Varsavia erano in corso manovre militari, ma che è stato impedito l'ordine di porvi fine.

Questa mattina la stampa polacca ha dato spazio al comunicato di discussione del Comitato Centrale e alla situazione del Paese. Zdzislaw Warzawski scrive: «Tutto il Paese, unito come non mai, aspetta dal Comitato Centrale ulteriori decisioni in favore della democratizzazione della vita della Polonia popolare, in difesa dei diritti sovrani del Paese. La popolazione di Varsavia e di tutto il Paese appoggia calorosamente e con entusiasmo il Comitato Centrale nella sua lotta per il progresso, per la costituzione di una vera democrazia socialista».

«Con profonda soddisfazione, si è appreso nella capitale e nell'intero Paese, l'uscita del Comitato Centrale di Gomulka, Kizko, Spichalski e Loga-Sorinski, uomini perseguitati durante il periodo degli staliniani. L'ingresso di questi uomini lascia supporre che si altera per la costruzione della nostra democrazia popolare prenderà un ritmo più veloce».

«Il nostro Paese è pervaso dal pensiero di rafforzare i rapporti amichevoli con i paesi del campo socialista, rapporti basati su un rispetto reciproco e democratico della sovranità delle tradizioni nazionali e dei principi leninisti di convivenza e collaborazione fra i partiti comunisti ed operai in tutti i paesi del mondo».

«Però tutto il più scritto rappresenta in sostanza un tentativo di giustificare in qualche modo il rifiuto al socialismo».

Conclude il quotidiano sovietico: «Tale campagna antisocialista, svolta da certi giornali polacchi e un paese catturato da elementi borghesi, che provoca il legittimo malcontento e l'indignazione dei patrioti onesti e delle larghe masse lavoratrici della Repubblica polacca. Questi esigono che si metta un freno allo scatenarsi dei revisionisti e dei capitalisti, che utilizzano la stampa polacca per i loro fini poco puliti».

Un secondo esempio tratto, come il primo, dai giornali di ieri, è quello di un articolo del quotidiano «Voz Varsavia» dove si attacca il sistema economico sinora obbligatorio da noi, cioè il sistema socialista. Con argomenti che la Pravda giudica presi a prestito dalla «Voce di Londra». L'autore di questo scritto, un certo Putrak, dichiara che quel sistema «è irrimediabilmente fallito», perché «poteva essere solo in condizioni di soffocamento della critica o di terrore poliziesco». Quindi si esige la fine della «dittatura degli organi di pianificazione, la pubblicità della vita statale, il decentramento, la democratizzazione, la sovranità».

«E quello per cui il popolo polacco si è battuto e si batte con tanta dedizione tanto successo? E il socialismo?»

«Si chiede allora la Pravda. «Questi revisionisti rimasti nella gola dell'autorità, che non l'ha pronunciata. Perciò tutto il più scritto rappresenta in sostanza un tentativo di giustificare in qualche modo il rifiuto al socialismo».

Conclude il quotidiano sovietico: «Tale campagna antisocialista, svolta da certi giornali polacchi e un paese catturato da elementi borghesi, che provoca il legittimo malcontento e l'indignazione dei patrioti onesti e delle larghe masse lavoratrici della Repubblica polacca. Questi esigono che si metta un freno allo scatenarsi dei revisionisti e dei capitalisti, che utilizzano la stampa polacca per i loro fini poco puliti».

«Si chiede allora la Pravda. «Questi revisionisti rimasti nella gola dell'autorità, che non l'ha pronunciata. Perciò tutto il più scritto rappresenta in sostanza un tentativo di giustificare in qualche modo il rifiuto al socialismo».

no state vivamente discussi dai ministri nella riunione Sierza, dove i ministri si sono dichiarati soddisfatti per il ritorno alla vita politica di Gomulka e degli altri alle compagnie comuniste nel Comitato Centrale. I ministri hanno espresso la convinzione che saranno eliminati i punti dolorosi, e che la vita politica ed economica del Paese riprenderà il suo giusto corso.

Secondo altre notizie, anche alle officine Pafawag di Wroclaw si è discusso, in una riunione, sui problemi della democratizzazione del Paese e sul ruolo che il Partito Operativo Unificato ha in questa processo. Al termine della riunione è stata votata una risoluzione, che i giornali riportano, nella quale si afferma che lo sviluppo della democratizzazione in Polonia è condizione necessaria per il Partito e che questo processo deve essere portato avanti.

Altre notizie di stampa, provenienti dalle campagne, recano che le popolazioni agricole seguono con interesse i lavori del Comitato Centrale. Nella regione di Lublino si sono avute numerose riunioni di partito tra i contadini, che hanno espresso la loro fiducia per discussioni in corso nel Plenum.

Le maestranze della fabbrica di motociclette di Varsavia hanno approvato l'annuncio loro una risoluzione — riportata dalla stampa — da inviare al Plenum. Nel documento si afferma che i lavoratori si sono impegnati a elaborare un concreto piano per i prossimi due anni per i cambiamenti da effettuare nella economia. I lavoratori chiedono anche informazioni sulla situazione economica del Paese. Essi affermano di appoggiare caldamente le iniziative delle masse operaie che ricercano nuove forme di amministrazione della economia socialista.

«Il documento dice: la lotta per l'indipendenza e la sovranità della Polonia popolare è una lotta popolare e democratica a base della nostra politica estera ed economica. Tale attività non deve essere limitata da una concezione errata della sovranità dei Paesi alleati e la loro indipendenza nello scegliere le vie al Socialismo».

Viene diffusa dalla stampa, infine, la lettera che i lavoratori della Dzierzow, nell'Unione Sovietica, la Ceca e gli altri Paesi a democrazia popolare, nella loro politica estera ed economica. Tale attività non deve essere limitata da una concezione errata della sovranità dei Paesi alleati e la loro indipendenza nello scegliere le vie al Socialismo».

Viene diffusa dalla stampa, infine, la lettera che i lavoratori della Dzierzow, nell'Unione Sovietica, la Ceca e gli altri Paesi a democrazia popolare, nella loro politica estera ed economica. Tale attività non deve essere limitata da una concezione errata della sovranità dei Paesi alleati e la loro indipendenza nello scegliere le vie al Socialismo».

Viene diffusa dalla stampa, infine, la lettera che i lavoratori della Dzierzow, nell'Unione Sovietica, la Ceca e gli altri Paesi a democrazia popolare, nella loro politica estera ed economica. Tale attività non deve essere limitata da una concezione errata della sovranità dei Paesi alleati e la loro indipendenza nello scegliere le vie al Socialismo».

Viene diffusa dalla stampa, infine, la lettera che i lavoratori della Dzierzow, nell'Unione Sovietica, la Ceca e gli altri Paesi a democrazia popolare, nella loro politica estera ed economica. Tale attività non deve essere limitata da una concezione errata della sovranità dei Paesi alleati e la loro indipendenza nello scegliere le vie al Socialismo».

Viene diffusa dalla stampa, infine, la lettera che i lavoratori della Dzierzow, nell'Unione Sovietica, la Ceca e gli altri Paesi a democrazia popolare, nella loro politica estera ed economica. Tale attività non deve essere limitata da una concezione errata della sovranità dei Paesi alleati e la loro indipendenza nello scegliere le vie al Socialismo».

Viene diffusa dalla stampa, infine, la lettera che i lavoratori della Dzierzow, nell'Unione Sovietica, la Ceca e gli altri Paesi a democrazia popolare, nella loro politica estera ed economica. Tale attività non deve essere limitata da una concezione errata della sovranità dei Paesi alleati e la loro indipendenza nello scegliere le vie al Socialismo».

Viene diffusa dalla stampa, infine, la lettera che i lavoratori della Dzierzow, nell'Unione Sovietica, la Ceca e gli altri Paesi a democrazia popolare, nella loro politica estera ed economica. Tale attività non deve essere limitata da una concezione errata della sovranità dei Paesi alleati e la loro indipendenza nello scegliere le vie al Socialismo».

Viene diffusa dalla stampa, infine, la lettera che i lavoratori della Dzierzow, nell'Unione Sovietica, la Ceca e gli altri Paesi a democrazia popolare, nella loro politica estera ed economica. Tale attività non deve essere limitata da una concezione errata della sovranità dei Paesi alleati e la loro indipendenza nello scegliere le vie al Socialismo».

Viene diffusa dalla stampa, infine, la lettera che i lavoratori della Dzierzow, nell'Unione Sovietica, la Ceca e gli altri Paesi a democrazia popolare, nella loro politica estera ed economica. Tale attività non deve essere limitata da una concezione errata della sovranità dei Paesi alleati e la loro indipendenza nello scegliere le vie al Socialismo».

Viene diffusa dalla stampa, infine, la lettera che i lavoratori della Dzierzow, nell'Unione Sovietica, la Ceca e gli altri Paesi a democrazia popolare, nella loro politica estera ed economica. Tale attività non deve essere limitata da una concezione errata della sovranità dei Paesi alleati e la loro indipendenza nello scegliere le vie al Socialismo».

## Come si erudisce l'esercito contro la paura dell'atomica

COMANDO MILITARE TERRITORIALE (II)

La «buca individuale», che si trova sempre approntata ogni qualvolta il lavoratore si sottopone a un'operazione di occupazione atomica come da ogni altra arma.

Gran parte dell'efficacia di una nuova arma è da attribuire alla PAURA.

Tale efficacia sarà molto ridotta dall'addestramento del pericolo e, soprattutto, da un accurato ADDESTRAMENTO ALLA PROTEZIONE INDIVIDUALE.

Non supervalutare il pericolo della BOMBA ATOMICA.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.

Non lasciarti cogliere dal panico.







DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Tel. 689.121 - 61.521  
PUBBLICITÀ - Roma, colonie - Commerciali:  
Cinema L. 106 - Domenica L. 200 - Echi  
Sportivi L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia  
L. 159 - Finanziaria Banca L. 200 - (Aggi)  
L. 200 - Rivoluzioni (SP) Via Parlamento, 9

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

Prezzi d'abbonamento: Anno 6.000 6.000 6.000  
UNITÀ (con edizione del lunedì) 6.000 6.000 6.000  
RINASCITA 4.000 4.000 4.000  
VIE NUOVE 1.000 1.000 1.000  
Conto corrente postale 1/29795

AL TERMINE DEI COLLOQUI DI NAUSSER CON KRISCNA MENON

## Al Cairo si annuncia per il 29 ottobre la ripresa dei negoziati per Suez a Ginevra

Il Foreign Office non conferma la notizia - Si delinea il fallimento del progetto inglese per il pagamento dei diritti di transito alla SCUA - Dichiarazioni di Lloyd sui rapporti di amicizia fra Gran Bretagna e URSS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 20. — Il portavoce del Foreign Office ha parzialmente smentito la notizia Reuters dal Cairo, secondo cui un incontro fra i ministri degli Esteri inglese, francese ed egiziano sarebbe stato fissato per il 29 ottobre a Ginevra. «Nessun accordo è stato preso per tale incontro», ha detto il portavoce. La formula usata dal funzionario non esclude tuttavia che sondaggi per la convocazione di una riunione tripartita siano in corso e che a tali sondaggi non sia estraneo Menon, il quale ha avuto con Nasser colloqui prolungati per varie ore negli ultimi due giorni.

Dalle informazioni ufficiali apparse stamane su alcuni giornali conservatori, in merito alle riunioni del Consiglio della SCUA, conclusi ieri, traspare una notevole ambiguità (nonché risentimento verso gli Stati Uniti) per il fallimento della manovra inglese tendente ad imporre a tutti i membri della Associazione di sospendere i pagamenti dei pedaggi all'Egitto e di versare le somme corrispondenti alla SCUA. Da tali informazioni emerge che se la questione non è stata abbandonata durante la riunione è solo perché le pressioni esercitate dietro le quinte dalla Francia e dalla Gran Bretagna si erano scontrate contro la resistenza di numerose delegazioni, fra cui quella statunitense, le tre scandinave, quella olandese e quella della Germania occidentale. Per quanto riguarda l'Italia, la posizione della nostra delegazione non emerge con chiarezza, ma si deve ritenere che, di fronte alle generali riserve, il governo italiano si sia rifiutato dietro un generico impegno a «conformarsi alle decisioni della maggioranza», forse confidando che allo stadio delle decisioni non si giungerà mai.

Ma indubbiamente il rovescio più grave Londra e Parigi lo hanno subito ancora una volta per mano del Dipartimento di Stato, che ancora ieri ha ribadito di non poter «influenzare le decisioni delle compagnie statunitensi di navigazione, proprietarie di navi battenti «bandiere di comodo» americane. «Tutto dipende dalla decisione degli Stati Uniti», rileva stamane con accento scoraggiato il Times.

Secondo il redattore diplomatico del Daily Telegraph, «un certo numero di paesi non desidera pagare i pedaggi all'Associazione o incoraggiare le compagnie di navigazione a farlo, fino a quando le possibilità di una sistemazione della controversia mediante negoziati non siano state ulteriormente espresse dalla Gran Bretagna, dalla Francia e dall'Egitto». Tale atteggiamento di cautela, sottolinea il quotidiano conservatore che parla di serie divergenze, minaccia seriamente di indebolire le posizioni anglo-francesi nei negoziati con l'Egitto.

Selwyn Lloyd ha dedicato oggi parte del suo discorso alla questione dei rapporti con l'URSS. «Siamo riusciti — egli ha rilevato — a compiere qualche progresso in direzione degli obiettivi a lunga scadenza, che ci erano stati posti invitando i dirigenti sovietici a Londra. Un rapido miglioramento delle relazioni anglo-sovietiche non era certo possibile. La visita dei dirigenti dell'URSS non poteva modificare le posizioni fondamentali dei due governi, ma ha gettato le basi per la creazione di un terreno di intesa fra i nostri due paesi. Quali che siano le vicissitudini del momento, la ricerca di un terreno d'intesa e di una migliore conoscenza reciproca sono importanti».

Parigi, 20. — L'atmosfera di provocazione nei confronti dell'Egitto, animata dall'attesa febbrile per le elezioni in Giordania e dalla speculazione montata sulla ripresa dei negoziati con l'Egitto, viene regolarmente alimentata a Parigi. Voci autorevoli assicurano che la volontà del governo francese è di «far pagare a Nasser» gli effetti della nazionalizzazione del Canale ed i suoi aiuti ai «ribelli» algerini. Certi osservatori affermano che la possibilità di una pressione militare non è ancora definitivamente abbandonata. Senza prendere per oro colato queste voci allarmistiche, si ha però l'impressione che la Francia stia cercando di ritornare al punto cruciale di tensione che caratterizza le relazioni della nazionalizzazione del Canale.

Si comprende perciò che da parte francese, ancora una volta, vengano le maggiori resistenze alla ripresa dei negoziati con l'Egitto, che — secondo l'annuncio dato oggi al Cairo — dovrebbe aver luogo a Ginevra il 29 prossimo. Ma, come si dice, — vorrebbe almeno che il governo egiziano rispondesse alla sua nota per la questione dello «yacht pirata». È evidente, insomma, che di questo episodio il governo francese tenta di servirsi per trascinare ancora una volta le cose al peggio, con lo scopo di coinvolgere gli alleati inglesi negli impegni eccessivi che esso ha contratti con l'avventura algerina, e che non riesce a sostenere da solo.

In risposta alla campagna sullo «yacht pirata» l'Ufficio stampa dell'Ambasciata egiziana a Parigi ha pubblicato oggi una prima messa a punto: «L'Ambasciata d'Egitto — dice oggi il comunicato — deplora il partito preso di certi giornali che cercano insistentemente di nuocere alle relazioni franco-egiziane, creando un clima di febbre per la diffusione di notizie prive di ogni fondamento. In effetti l'Altos ha lasciato il porto di Alessandria il 4 ottobre ed è stato catturato soltanto il 18.

Bisogna dunque ammettere che abbia passeggiato per due settimane con un carico d'esplosivi a bordo. In più, nella nomenclatura delle armi, troviamo cinquanta morti canadesi e mille fucile da guerra inglese. Nessun contratto d'armi, a quanto ci risulta, è stato concluso fra l'Egitto e il Canada, e quest'ultimo, piuttosto, ha contratti del genere con Israele. Del resto la si-

tuazione internazionale non permette all'Egitto di privarsi di armi, e quanto si dice — che l'Ambasciata egiziana non cercherà di rispondere a tante fantasie ma, interessata del mantenimento delle buone relazioni fra Egitto e Francia, vuol dimostrare la illogicità di certe speculazioni».

ROMA-LONDRA un'ora e mezza

Un reattore biposto «tipo Hawker T17» pilotato dall'astente capo collaudatore della casa costruttrice inglese, Bill Bedford, è giunto questo pomeriggio a Roma per essere presentato nei prossimi giorni alle autorità aeronautiche italiane all'aeroporto di Pratrica di Mare. Secondo quanto si apprende da fonti britanniche, nel volo dall'Inghilterra a Roma il «T-7» ha stabilito un primato di percorrenza sulla disan-

za di 1430 km (aeroporto di Dunsfold, aeroporto di Ciampino) in ore 134'47"10 alla velocità di circa 925 km orari. Il record precedente in tale distanza era di ore 159.

Sempre da fonte britannica, si apprende che domani ufficiali aviatori italiani effettueranno, con il pilota Bedford, voli di prova sul «T-7».

NUOVA DELHI, 20. — Venerdì, presso Garwhal, nel massiccio dell'Himalaya, 23 persone hanno perduto la vita in seguito alla caduta di una valanga.

La neve, che è caduta abbondante in queste regioni, ha raggiunto in certe punti una altezza di tre metri.

## Il sesso dei nascituri potrà essere controllato

Così afferma uno scienziato inglese - Esso dipenderebbe dal grado di acidità del sangue paterno

LONDRA, 20. — Uno scienziato inglese afferma di aver trovato il modo di controllare il sesso dei nascituri. Il dott. K. G. Mc Whirter, dell'Oxford, scrive infatti sulla rivista scientifica «Nature» che, in base ai suoi studi, l'equilibrio acido nel sangue del padre che determina il sesso della prole. Se il tasso di acido è ridotto, il figlio sarà di sesso femminile.

Secondo il dott. Mc Whirter, alcuni enti governativi inglesi svolgono ora degli esperimenti su animali basati sulle sue conclusioni. Egli pone in rilievo che gli abitanti delle montagne tendono a produrre più maschi che femmine mentre il contrario avviene alle basse altitudini.

Lo studioso inglese afferma

infine che la somministrazione di opportuni medicinali e la modificazione della dieta alimentare potrebbe costituire la chiave per «controllare» il sesso della prole.

Margaret a Nairobi col mal di stomaco

NAIROBI, 20. — La principessa Margaret d'Inghilterra, attualmente a Nairobi, è stata colpita stamane da un disturbo gastrico. Ella ha dovuto di conseguenza rinunciare a una colazione organizzata in suo onore dalle autorità cittadine.

Più tardi la principessa è intervenuta ad un ricevimento all'aperto.

La delegazione romana è giunta a Belgrado

BELGRADO, 20. — Alle ore 15, con un treno speciale proveniente da Bucarest, sono giunti a Belgrado gli statuti romeni che restituiscono la visita già fatta in Romania dal Maresciallo Tito al suo ritorno da Mosca. La delegazione governativa romana comprende il Primo ministro Stoika, il Segretario generale del Partito comunista romeno Dej, il ministro degli Esteri e altri membri del gabinetto romeno.

A ricevere gli ospiti alla stazione, erano il Maresciallo Tito, il Presidente dell'Assemblea nazionale Piffade ed i vice-presidenti, Kardely e Rankovic. L'accoglienza dei dirigenti jugoslavi alla delegazione romana è stata molto cordiale.

Prendendo la parola davanti ai microfoni di Radio Belgrado, il Segretario generale del Partito comunista romeno ha dichiarato fra l'altro che «la futura collaborazione fra i nostri due Paesi si svilupperà sulla base della dichiarazione di Mosca, nel rispetto della parità dei diritti, della non interferenza negli affari interni e nel libero scambio delle opinioni».

Colloqui a Belgrado del sottosegretario Bozzi

BELGRADO, 20. — Il Sottosegretario italiano alle Finanze, on. Bozzi, è stato ricevuto stamane dal Ministro delle Finanze jugoslavo Avdo Humo e dal Ministro dell'Economia Kiro Gligorov. Nei cordiali colloqui che egli ha avuto con i responsabili dei due dicasteri, i problemi sono state passate in rassegna le questioni che, nel campo della collaborazione economica, maggiormente interessano i due Paesi.

Alle 13 il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Vratucica, ha offerto al rappresentante del governo italiano una colazione della storica località di Avala, ad una ventina di km da Belgrado.

Nel pomeriggio un ricevimento all'Ambasciata d'Italia, ha chiuso le giornate belgradesi del sottosegretario italiano alle Finanze, on. Bozzi, che richiederà domani a Belgrado e lunedì sera rientrerà in Italia.

Coprifluco a Macao per prevenire forbidi organizzati dal Kuomintang

HONG KONG, 20. — Radio Pechino ha annunciato questa sera che un coprifluco è stato imposto a Macao — colonia portoghese — per prevenire eventuali sommosse del tipo di quelle che hanno avuto luogo a Hong Kong giorni or sono. Secondo la radio cinese, «più di 200 agenti del nazionalismo cinese si sono infiltrati a Macao».

Le emorroidi

sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino retto. L'UNGUENTO FOSTER ferma il dolore e l'irritazione nella forma tanto esterna che interna di questa fastidiosa disturbo.

IN TUTTE LE FARMACIE

UN PRETESTO PER OPPORSI ALLA RIPRESA DEI NEGOZIATI CON L'EGITTO

Isterismo in Francia per lo «yacht pirata»

Una precisazione della Ambasciata egiziana

La nave aveva a bordo armi canadesi, che l'Egitto non ha mai possedute

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 20. — L'atmosfera di provocazione nei confronti dell'Egitto, animata dall'attesa febbrile per le elezioni in Giordania e dalla speculazione montata sulla ripresa dei negoziati con l'Egitto, viene regolarmente alimentata a Parigi. Voci autorevoli assicurano che la volontà del governo francese è di «far pagare a Nasser» gli effetti della nazionalizzazione del Canale ed i suoi aiuti ai «ribelli» algerini. Certi osservatori affermano che la possibilità di una pressione militare non è ancora definitivamente abbandonata. Senza prendere per oro colato queste voci allarmistiche, si ha però l'impressione che la Francia stia cercando di ritornare al punto cruciale di tensione che caratterizza le relazioni della nazionalizzazione del Canale.

Si comprende perciò che da parte francese, ancora una volta, vengano le maggiori resistenze alla ripresa dei negoziati con l'Egitto, che — secondo l'annuncio dato oggi al Cairo — dovrebbe aver luogo a Ginevra il 29 prossimo. Ma, come si dice, — vorrebbe almeno che il governo egiziano rispondesse alla sua nota per la questione dello «yacht pirata». È evidente, insomma, che di questo episodio il governo francese tenta di servirsi per trascinare ancora una volta le cose al peggio, con lo scopo di coinvolgere gli alleati inglesi negli impegni eccessivi che esso ha contratti con l'avventura algerina, e che non riesce a sostenere da solo.

In risposta alla campagna sullo «yacht pirata» l'Ufficio stampa dell'Ambasciata egiziana a Parigi ha pubblicato oggi una prima messa a punto: «L'Ambasciata d'Egitto — dice oggi il comunicato — deplora il partito preso di certi giornali che cercano insistentemente di nuocere alle relazioni franco-egiziane, creando un clima di febbre per la diffusione di notizie prive di ogni fondamento. In effetti l'Altos ha lasciato il porto di Alessandria il 4 ottobre ed è stato catturato soltanto il 18.

Bisogna dunque ammettere che abbia passeggiato per due settimane con un carico d'esplosivi a bordo. In più, nella nomenclatura delle armi, troviamo cinquanta morti canadesi e mille fucile da guerra inglese. Nessun contratto d'armi, a quanto ci risulta, è stato concluso fra l'Egitto e il Canada, e quest'ultimo, piuttosto, ha contratti del genere con Israele. Del resto la si-

tuzione internazionale non permette all'Egitto di privarsi di armi, e quanto si dice — che l'Ambasciata egiziana non cercherà di rispondere a tante fantasie ma, interessata del mantenimento delle buone relazioni fra Egitto e Francia, vuol dimostrare la illogicità di certe speculazioni».

ROMA-LONDRA un'ora e mezza

Un reattore biposto «tipo Hawker T17» pilotato dall'astente capo collaudatore della casa costruttrice inglese, Bill Bedford, è giunto questo pomeriggio a Roma per essere presentato nei prossimi giorni alle autorità aeronautiche italiane all'aeroporto di Pratrica di Mare. Secondo quanto si apprende da fonti britanniche, nel volo dall'Inghilterra a Roma il «T-7» ha stabilito un primato di percorrenza sulla disan-

za di 1430 km (aeroporto di Dunsfold, aeroporto di Ciampino) in ore 134'47"10 alla velocità di circa 925 km orari. Il record precedente in tale distanza era di ore 159.

Sempre da fonte britannica, si apprende che domani ufficiali aviatori italiani effettueranno, con il pilota Bedford, voli di prova sul «T-7».

NUOVA DELHI, 20. — Venerdì, presso Garwhal, nel massiccio dell'Himalaya, 23 persone hanno perduto la vita in seguito alla caduta di una valanga.

La neve, che è caduta abbondante in queste regioni, ha raggiunto in certe punti una altezza di tre metri.

Le emorroidi

sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino retto. L'UNGUENTO FOSTER ferma il dolore e l'irritazione nella forma tanto esterna che interna di questa fastidiosa disturbo.

IN TUTTE LE FARMACIE

UN PREZIOSO LORENZ AL VOSTRO POLSO È UN SOGNO REALIZZATO

Ref. 146 PRECISION

Ref. 174 INCABLOC 19 rubini

DAL VOSTRO OROLOGIAIO DI FIDUCIA

## La delegazione romana è giunta a Belgrado

BELGRADO, 20. — Alle ore 15, con un treno speciale proveniente da Bucarest, sono giunti a Belgrado gli statuti romeni che restituiscono la visita già fatta in Romania dal Maresciallo Tito al suo ritorno da Mosca. La delegazione governativa romana comprende il Primo ministro Stoika, il Segretario generale del Partito comunista romeno Dej, il ministro degli Esteri e altri membri del gabinetto romeno.

A ricevere gli ospiti alla stazione, erano il Maresciallo Tito, il Presidente dell'Assemblea nazionale Piffade ed i vice-presidenti, Kardely e Rankovic. L'accoglienza dei dirigenti jugoslavi alla delegazione romana è stata molto cordiale.

Prendendo la parola davanti ai microfoni di Radio Belgrado, il Segretario generale del Partito comunista romeno ha dichiarato fra l'altro che «la futura collaborazione fra i nostri due Paesi si svilupperà sulla base della dichiarazione di Mosca, nel rispetto della parità dei diritti, della non interferenza negli affari interni e nel libero scambio delle opinioni».

Colloqui a Belgrado del sottosegretario Bozzi

BELGRADO, 20. — Il Sottosegretario italiano alle Finanze, on. Bozzi, è stato ricevuto stamane dal Ministro delle Finanze jugoslavo Avdo Humo e dal Ministro dell'Economia Kiro Gligorov. Nei cordiali colloqui che egli ha avuto con i responsabili dei due dicasteri, i problemi sono state passate in rassegna le questioni che, nel campo della collaborazione economica, maggiormente interessano i due Paesi.

Alle 13 il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Vratucica, ha offerto al rappresentante del governo italiano una colazione della storica località di Avala, ad una ventina di km da Belgrado.

Nel pomeriggio un ricevimento all'Ambasciata d'Italia, ha chiuso le giornate belgradesi del sottosegretario italiano alle Finanze, on. Bozzi, che richiederà domani a Belgrado e lunedì sera rientrerà in Italia.

Coprifluco a Macao per prevenire forbidi organizzati dal Kuomintang

HONG KONG, 20. — Radio Pechino ha annunciato questa sera che un coprifluco è stato imposto a Macao — colonia portoghese — per prevenire eventuali sommosse del tipo di quelle che hanno avuto luogo a Hong Kong giorni or sono. Secondo la radio cinese, «più di 200 agenti del nazionalismo cinese si sono infiltrati a Macao».

Le emorroidi

sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino retto. L'UNGUENTO FOSTER ferma il dolore e l'irritazione nella forma tanto esterna che interna di questa fastidiosa disturbo.

IN TUTTE LE FARMACIE

UN PREZIOSO LORENZ AL VOSTRO POLSO È UN SOGNO REALIZZATO

Ref. 146 PRECISION

Ref. 174 INCABLOC 19 rubini

DAL VOSTRO OROLOGIAIO DI FIDUCIA

Chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

Chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

Chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

Chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

Chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

Chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

Chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

Chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

Chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

## Oggi il popolo giordano elegge il nuovo Parlamento

Cinque partiti si contenderanno i quaranta seggi disponibili

AMMAN, 20. — Domani i 371.578 elettori giordani si receranno alle urne per eleggere il nuovo Parlamento. La atmosfera in cui si è svolta la campagna elettorale è stata resa estremamente tesa, oltre che dagli incidenti di frontiera con Israele, anche dalle gravi manovre degli imperialisti britannici, i quali — preoccupati che il voto di domani segni una nuova dura «confitta dei colonialisti nel Medio Oriente» — avevano anche minacciato un intervento militare straniero in Giordania. I candidati di cinque partiti si contenderanno i 40 seggi della Camera: l'Unione costituzionale araba e il Partito nazionale «socialista» (che sono gli unici partiti legali); e i tre partiti illegali: il Blocco nazionale (movimento popolare di sinistra, nel quale sono presenti anche i comunisti), il Partito socialista della resurrezione araba (partito pan-arabo, che è al potere in Siria) e il Partito della liberazione (che comprende solo personalità religiose musulmane).

Processo a Praga a spie americane

PRAGA, 20. — Un comunicato emesso oggi dal ministero degli Interni cecoslovacco annuncia che sette membri di una rete spionistica americana verranno fra breve processati in Cecoslovacchia.

In Norvegia il più lungo ponte sospeso d'Europa

KRISTIANSTAD (Norvegia) 20. — È stato aperto oggi al traffico il più lungo ponte sospeso d'Europa. Il nuovo ponte di Varodd ridurrà il tempo per recarsi da Kristiansand all'aeroporto di Kjevik da 45 a 15 minuti e la distanza fra Oslo e Kristiansand di circa 13 chilometri.

Colloqui a Belgrado del sottosegretario Bozzi

BELGRADO, 20. — Il Sottosegretario italiano alle Finanze, on. Bozzi, è stato ricevuto stamane dal Ministro delle Finanze jugoslavo Avdo Humo e dal Ministro dell'Economia Kiro Gligorov. Nei cordiali colloqui che egli ha avuto con i responsabili dei due dicasteri, i problemi sono state passate in rassegna le questioni che, nel campo della collaborazione economica, maggiormente interessano i due Paesi.

Alle 13 il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Vratucica, ha offerto al rappresentante del governo italiano una colazione della storica località di Avala, ad una ventina di km da Belgrado.

Nel pomeriggio un ricevimento all'Ambasciata d'Italia, ha chiuso le giornate belgradesi del sottosegretario italiano alle Finanze, on. Bozzi, che richiederà domani a Belgrado e lunedì sera rientrerà in Italia.

Coprifluco a Macao per prevenire forbidi organizzati dal Kuomintang

HONG KONG, 20. — Radio Pechino ha annunciato questa sera che un coprifluco è stato imposto a Macao — colonia portoghese — per prevenire eventuali sommosse del tipo di quelle che hanno avuto luogo a Hong Kong giorni or sono. Secondo la radio cinese, «più di 200 agenti del nazionalismo cinese si sono infiltrati a Macao».

Le emorroidi

sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino retto. L'UNGUENTO FOSTER ferma il dolore e l'irritazione nella forma tanto esterna che interna di questa fastidiosa disturbo.

IN TUTTE LE FARMACIE

UN PREZIOSO LORENZ AL VOSTRO POLSO È UN SOGNO REALIZZATO

Ref. 146 PRECISION

Ref. 174 INCABLOC 19 rubini

DAL VOSTRO OROLOGIAIO DI FIDUCIA

Chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

Chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

Chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

Chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

Chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

Chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

Chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

Chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

Chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

Chi se ne intende chiede

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI